TORINO
Anno 73 Num. 229
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 5 - Finanziari L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 210, Semestre 102.

IL MONITO MUSSOLINIANO echeggia nel cuore dei popoli

Hitler ha fatto ritorno a Berlino - Von Ribbentrop sarà oggi a Mosca, su invito di Stalin - Balcani e Mar Nero nei colloquî del Ministro turco

Berlino, 26 settembre.

Anche oggi l'avvenimento più importante sul quale si concentra l'attenzione di questi osservatori, è il discorso pronunciato dal Duce in presenza dei gerarchi bolognesi; discorso di saggezza e di pace nel quale in questa ora cruciale tutto il mondo vede l'ultima speranza di far cessare il conflitto che divide tre dei grandi popoli di Europa e ne minaccia direttamente o indirettamente molti altri. In tutti gli Stati neutrali, si afferma, e nella stessa Germania, si va formando la convinzione che questi giorni siano decisivi: questa è l'ora in cui l'Europa può ancora essere salvata; queste di Mussolini sono le ragionevoli parole che potrebbero far ritornare la pace. Ma se esse resteranno inascoltate, sarà ben difficile che altri tentativi abbiano miglior fortuna. L'eco del discorso del Duce, dopo avere risuonato negli scritti di tutti questi polemisti, vi ritorna, oggi, per così dire di rimbalzo, attraverso i commenti appunto dei paesi neutrali, nei quali l'impressione prodotta dalle parole di Mussolini non è stata minore di quella causata in Germania.

La stampa di questi paesi, nella parola di Mussolini non vede soltanto una possibilità di salvare la pace, ma anche una precisa critica agli Stati democratici per la loro politica dei due pesi e delle due misure. Così i giornali danesi osservano «che l'intervento russo in Polonia ha smascherato il gioco inglese e, ammesso anche che Francia e Inghilterra stiano veramente combattendo per salvare la Polonia, ha reso impossibile il raggiungimento dei loro scopi di guerra, dato che non v'è una sola persona al mondo che creda nella possibilità di attaccare, da parte franco-britannica, la Russia, per obbligarla a ritirarsi dalla Ucraina e dai Carpazi». Il destino della Polonia — si sostiene poi qui — è ormai, nelle sue grandi linee, già segnato; e pur non potendosi ancora prevedere quale sarà la sorte che spetterà al popolo polacco, si osserva che la Polonia di Versaglia non risorgerà più. Stabilito questo dato di fatto, l'Inghilterra e la Francia vengono poste innanzi alla domanda già ripetutamente loro rivolta: «Perchè continuate a combattere?». E si obbietta: «I governi di Francia e Inghilterra, se avranno il coraggio di addossarsi la responsabilità di far combattere e morire senza scopo migliaia e migliaia di uomini, potranno opporre una loro qualsiasi tesi, nuova o antica, ma dovranno rispondere, secondo la *Boersen Zeitung*: «Perchè il discorso di Mussolini non può essere ignorato dai governi di Londra e di Parigi, i quali, in forma positiva o negativa, dovranno prender posizione rispetto a esso».

Lo stesso giornale prosegue dicendo che gli Stati neutrali vedono in Mussolini il portavoce del fronte della pace, la cui importanza non dev'essere sottovalutata: il suo discorso rappresenta pertanto una nuova maglia della catena di meriti che il Duce ha acquistato nell'ultima settimana, con le sue molteplici azioni per salvare la pace «la riservatezza nei riguardi della Turchia — conclude la *Boersen Zeitung* — la creazione di buone relazioni con gli Stati balcanici, la ripresa di rapporti di buon vicinato con la Grecia: questa è la politica di un grande Uomo di Stato e di un vero amico della pace, il quale ha ora il diritto di parlare in nome del gigantesco fronte della pace formato da tutti gli Stati neutrali; e può vantarsi innanzi al mondo dei successi conseguiti proprio in quelle zone in cui già da mesi erano state accumulate dall'Inghilterra numerose mine per farle esplodere al momento opportuno».

In Francia, e soprattutto in Inghilterra, si è dell'opinione che la Germania tenti di allontanare Parigi da Londra. Questa concezione è basata sul diverso tono assunto dalla stampa nazionalsocialista nei riguardi della Francia e dell'Inghilterra. «Ma — scrive la "Deutsche Allgemeine Zeitung" — questo è un errore. Che la Francia e l'Inghilterra collaborino politicamente e militarmente, nel caso di una minaccia, che però non esiste nella volontà tedesca, non è stato messo in dubbio dal Duce. Ed anche il Führer, nel suo discorso a Danzica ha sì espresso la sua compassione per il "poilu" costretto a combattere e morire per un irraggiungibile fine, ma non ha mai dubitato della solidezza dell'*entente cordiale*».

In Germania non si tenta dunque di separare la Francia dall'Inghilterra; ma si prospetta chiaramente alle due grandi nazioni occidentali, la inutilità della guerra. Dalla presa di posizioni che Londra e Parigi dovranno assumere rispetto al discorso di Mussolini, dipenderà — osserva questa stampa — il destino dell'Europa.

Il Führer è giunto stasera alle ore 17,10 a Berlino con un treno speciale proveniente dal fronte orientale.

Vice

La stampa argentina

Buenos Aires, 26 settembre.

La stampa continua a commentare largamente il discorso del Duce. L'editoriale del giornale *La Razon*, nel rilevare l'inoppugnabile logicità degli argomenti prospettati dal Duce osserva che la questione della Polonia è stata in realtà solo un pretesto per la Francia e per l'Inghilterra le quali vogliono soltanto schiacciare il nazismo.

Ribbentrop a Mosca

Mosca, 26 settembre.

Domani il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, invitato dal Governo dell'U.R.S.S., arriverà a Mosca per esaminare insieme agli uomini di Stato sovietici problemi concernenti gli avvenimenti polacchi. Egli sarà accompagnato da un seguito di 35 funzionari del suo dicastero ed esperti, e di alcuni ufficiali superiori. Il viaggio si compierà con due aeroplani.

(Stefani).

Prime impressioni russe

Mosca, 26 settembre.

Il «D.N.B.» comunica:

«La notizia che von Ribbentrop arriverà domani a Mosca ha suscitato forte impressione negli ambienti diplomatici e stranieri. Si dichiara che questa è una nuova prova del fatto che la collaborazione tedesco-russa è la base incrollabile della nuova organizzazione dell'Europa orientale».

Il contraccolpo a Londra

Londra, 26 settembre.

Il «Daily Telegraph» riceve da Mosca che secondo i circoli giapponesi di Mosca, von Ribbentrop farebbe il viaggio coll'intento di chiedere a Stalin un'alleanza militare germano-russa. Tale supposizione non trova però conferma negli ambienti politici sovietici. Lo stesso corrispondente esprime la opinione che la venuta di Ribbentrop sia da collegare con la presenza a Mosca del Ministro degli Esteri turco. I colloqui di Saragioglu vertono soprattutto sulla situazione nel Mar Nero e nei Balcani.

Il Ministro degli Esteri turco Sukru Saragioglu che si trova anche in questi giorni a Mosca

Nei Balcani si auspica il blocco neutrale

Rilievi ungheresi

Budapest, 26 settembre.

Le lapidarie parole pronunciate dal Duce a Palazzo Venezia formano anche oggi materia ad ampi commenti, non solo sulla stampa ungherese, ma anche in quella dei vicini paesi balcanici. Da Belgrado, da Bucarest, come da Sofia e da Atene, l'eco del discorso di sabato si ripercuote ancora, e va particolarmente notata la piena adesione dei principali fogli romeni al chiaro atteggiamento italiano. Per quello che riguarda i giornali ungheresi, soprattutto si osserva che le parole del Duce hanno avuto una risonanza mondiale e che la sua azione è chiaramente compresa e approvata dalla maggior parte degli Stati, perchè effettivamente diretta alla pacificazione del continente. Non mancano inoltre critiche all'atteggiamento della stampa anglofrancese.

L'ufficioso *Pester Lloyd* nota tutta l'importanza, non solo in linea pratica, ma anche morale, dell'atteggiamento di un Uomo volitivo e geniale quale è Mussolini, che fra la guerra e la pace si è dichiarato, con tutta la possanza della Sua personalità, con tutta la Sua autorità, per la soluzione pacifica del conflitto. Il giornale ricordato l'atteggiamento della Santa Sede, che è pure per la pace, conclude in sostanza che se l'azione del Duce alla fine di agosto avesse avuto immediato esito, molte vite umane sarebbero state risparmiate e i morti della guerra mondiale non avrebbero invano fatto olocausto della loro esistenza. Lo stesso giornale nell'edizione della sera torna sull'argomento dell'azione italiana per la pace, e precisa che lo scopo del Duce non va inteso come una possibile mediazione, bensì come uno sforzo che si appoggia sul prestigio e sulla potenza della nazione per ottenere una pace giusta; quindi, scopo subordinato, isolare il conflitto e per questo l'Italia segue con particolare interesse gli sviluppi della situazione nel Balcani e nell'Europa sud orientale. Circa gli interessi italiani in questa zona europea, si torna a parlare della possibilità che Roma si ponga decisamente alla testa del blocco degli Stati neutrali nel settore balcanico e danubiano.

Le corrispondenze da Belgrado a questi giornali insistono particolarmente su tale argomento, e il *Magyar Nemzet* pubblica inoltre che a Sofia si è esaminata ora la possibilità di aderire all'unione balcanica appunto in considerazione del fatto che l'Italia assumerebbe un ruolo preminente nella vicina penisola.

Il rappresentante dell'esercito sovietico, al suo arrivo a Brest Litowsk, a bordo di un carro armato, per la delimitazione, con i rappresentanti tedeschi, della frontiera militare russo-germanica

Tensione di rapporti tra Russia ed Estonia

Le trattative commerciali a Mosca bruscamente interrotte - Il "mistero,, del sottomarino polacco - I Sovieti chiederebbero una base sulle coste estoni

Tallinn, 26 settembre.

E' stata qui raccolta per radio una notizia dell'Agenzia Havas, diramata da Mosca, che ha destato profonda impressione. Secondo la notizia, il Ministro degli esteri estone, Selter, che due giorni fa era andato a Mosca ufficialmente per rinnovare il trattato di commercio estone-sovietico, è stato ricevuto al Kremlino da Molotof. Subito dopo Selter ripartiva in aeroplano per Tallinn. Un comunicato ufficiale ha precisato che le proposte commerciali complementari sovietiche erano di natura tale da provocare il suo ritorno urgente in Estonia, ma questa supposizione è in contrasto col resto della notizia Havas, la quale accenna alle vive inquietudini negli ambienti politici dei paesi baltici, dove si crede che le richieste dell'U.R.S.S. riguardino in realtà il problema della neutralità dell'Estonia.

La stessa Havas ha da Stoccolma che il giornale «Dagens Nyheter», commentando il brusco ritorno da Mosca a Tallinn del Ministro degli Esteri estone, Selter, crede che tale ritorno sia stato provocato dalla necessità di deliberare su due esigenze russe aventi carattere di ultimatum. La Russia, aggiunge il giornale, reclamerebbe una base navale sulla costa estone e il controllo del commercio estero dell'Estonia.

Oggi si è tenuta una seduta plenaria della commissione per gli affari esteri delle due Camere, presente anche il Consiglio di Stato. La riunione è stata presieduta dal Presidente della Repubblica. In essa, il Ministro Selter ha fatto l'esposizione sul suo recente viaggio a Mosca e sulla situazione internazionale. Il Ministro ha comunicato che dovrà prossimamente recarsi di nuovo a Mosca. Non si conosce il tenore delle dichiarazioni fatte da Selter alla Commissione.

Una nota ufficiosa russa

Mosca, 26 settembre.

Il D.N.B. dirama:

L'Agenzia *Tass* pubblica la seguente dichiarazione concernente i negoziati con l'Estonia:

«Il Governo estone ha dato spiegazioni non soddisfacenti sulla scomparsa di un sommergibile polacco dal porto di Reval. In seguito, i due Governi hanno intavolato negoziati sul mantenimento della sicurezza sul litorale.

«E' inesplicabile come il sommergibile polacco abbia potuto sparire da Reval. Probabilmente il sommergibile è stato riparato e provvisto di combustibile nel porto di Reval, e cioè è stato messo in condizione di partire. Nella Baia di Luga (Golfo di Finlandia) sono stati osservati sommergibili stranieri. C'è da pensare che essi abbiano la loro base sulla costa estone. In queste circostanze il problema diventa più importante».

ITALIA E SPAGNA

Il largo e disinteressato aiuto italiano rievocato dal generalissimo Franco

Parigi, 26 settembre.

Man mano che la situazione determinata dalla guerra si avvia verso una almeno provvisoria stabilizzazione, la Spagna torna a richiamare l'attenzione dei paesi travolti dalla tormenta i quali cercano di interpretare il suo riserbo — riserbo che equivale ad una riprovazione se ricordiamo le ardenti parole cristiane di Franco nel pomeriggio del 1° settembre — e di indovinarne la condotta futura.

Un giornalista che ha seguito personalmente la lunga campagna di Spagna, André Salmon, il più autorevole e serio degli inviati di guerra francesi, ha inviato al *Petit Parisien* le impressioni di un ritorno in Spagna. In esso si parla soprattutto del nostro Paese. André Salmon — i cui apprezzamenti vanno naturalmente interpretati nell'ambito della situazione attuale — riproduce alcune parole poco note pronunciate dal generalissimo Franco, che esprimono esattamente il pensiero del popolo spagnolo riguardo all'Italia.

«La Spagna segue e seguirà sempre più da vicino — scrive il *Petit Parisien* — la politica di quell'Italia la quale, nella guerra civile — sono parole del generale Franco — portò agli spagnoli un aiuto tanto largo quanto disinteressato».

Le osservazioni dello scrittore francese sono degne di nota poichè è la prima volta che viene riconosciuta qui la posizione di cui gode oggi a Madrid l'Italia, grazie al disinteresse medesimo della propria azione, grazie alla signorilità del suo comportamento, alla correttezza con cui furono condotte le operazioni militari dal suo Corpo di spedizione e grazie, soprattutto, al sangue abbondantemente versato nei combattimenti di fanteria.

Nel drammatico esame di coscienza che la guerra impone oggi ai Paesi occidentali, sorge questa prima — e non certamente ultima — testimonianza dell'aiuto tanto «largo» quanto «disinteressato» dato alla Spagna dai nostri volontari, aiuto il cui frutto è il fortissimo ascendente morale che ha oggi l'Italia nella Penisola iberica.

L'incitamento del Duce agli industriali italiani

Affinare gli sforzi per il potenziamento autarchico della produzione

Roma, 26 settembre.

Il Duce ha ricevuto, a Palazzo Venezia, alla presenza del Ministro delle Corporazioni, la Giunta esecutiva della Confederazione fascista degli industriali. Erano presenti: Pirelli, Balella, Ardissone, Ariotti, Bocciardo, Cao di San Marco, Castellino, Consalo, Chiari, Cini, Delfino, Donegani, Ferrari, Fronti, Gervasio, Garbaccio, Guido, Mazzini, Mengozzi, Parisi, Parodi Delfino, Rocca, Scarfiotti, Scotti, Tofani, Zanotti, Limoncelli, La Rocca, Benigni, Farina, Cini, Pellegrino, Dall'Ara.

Il Presidente confederale conte Volpi ha illustrato i lavori svolti dalla Giunta nella seduta della mattinata ed ha presentato al Duce le due più recenti pubblicazioni della Confederazione: *L'industria dell'Italia Fascista* e *L'industria in A.O.I.* Ha ricordato come il potenziale industriale sia aumentato, dal 1934, di oltre un terzo, e come l'apporto dell'industria all'esportazione abbia raggiunto il settanta per cento della esportazione complessiva, di cui il ventidue per cento formato da prodotti fabbricati con materie prime fornite dall'agricoltura nazionale. Ha, poi, confermato come i piani autarchici affidati all'industria seguano il corso prestabilito, e per alcuni settori lo anticipino notevolmente. Ha assicurato la fervida devozione al Duce di tutti gli industriali, che più che mai lavoreranno intensamente, con fede ed in silenzio, ai Suoi ordini.

Il Duce, nel prendere atto delle dichiarazioni del conte Volpi, ha affermato che si deve riconoscere lo sforzo produttivo compiuto dagli industriali italiani, i quali hanno progredito con ritmo accelerato ed hanno seguito, bene comprendendone l'importanza e le finalità superiori, le direttive autarchiche. Oggi nessuno può più dubitare dell'indiscutibile elementare necessità del rinnovamento e del potenziamento autarchico della produzione nazionale, che è garanzia di vita e di indipendenza politica per una Nazione, in ogni più difficile congiuntura.

Ha rivolto ai convenuti l'invito a porre in atto ogni più alacre spirito di iniziativa e ad applicare la loro intelligenza nell'affrontare la situazione attuale, affinchè le forze industriali corrispondano sempre più alle complesse necessità del momento sia per la produzione interna, sia nell'approvvigionamento delle materie prime indispensabili, sia nell'esportazione dei prodotti. Ha concluso, infine, vivamente acclamato dai presenti, dicendosi sicuro di poter contare sulla fede fascista, sulla capacità tecnica e creativa, sul patriottismo mai smentito di tutti gli industriali italiani.

Il Principe di Piemonte riferisce al Duce sul suo Gruppo d'Armate

ROMA, 26 settembre.

Il Duce ha ricevuto S. A. R. il Principe di Piemonte, che Gli ha riferito sulla situazione del Gruppo di Armate delle quali ha il comando. (Stefani)

Un altro primato dell'Ala italiana

In idro a 13.554 metri

L'impresa del tenente colonnello Di Mauro del Reparto Alta Quota - Il precedente primato era detenuto dagli Stati Uniti con metri 11.753

Roma, 26 settembre.

Il mattino del giorno 25 corrente il tenente colonnello Nicola Di Mauro, del Reparto alta quota, ha battuto il primato internazionale di altezza per idrovolanti (classe C. bis), raggiungendo la quota di metri 13.554 con un apparecchio munito di cabina stagna del Reparto «alta quota».

Il precedente primato era tenuto dagli Stati Uniti con metri 11.753, raggiunti il 4 giugno 1929 dal pilota A. Soucek con idrovolante biplano «Wreigh Apache».

Nonostante le condizioni atmosferiche non del tutto favorevoli, il volo, che ha avuto la durata di un'ora e 38 primi, si è svolto regolarmente. La Reale Unione Nazionale Aeronautica ha sottoposto il verbale e gli incartamenti di volo alla Federazione Aeronautica Internazionale per la conseguente omologazione del primato.

La nuova vittoria che si aggiunge a quelle già numerose dell'Ala Fascista, pone l'aviazione italiana all'avanguardia del progresso aeronautico in quel settore particolarmente delicato ed interessante costituito dalla navigazione stratosferica.

La differenza di quota tra il primato conquistato il 22 ottobre '38 dal tenente colonnello Pezzi, che raggiunse, come è noto, i 17.074 metri, e quello odierno, del tenente colonnello Di Mauro, deriva esclusivamente da ragioni di indole tecnica. Il primo fu ottenuto con un aeroplano, il secondo venne conquistato con un idrovolante; ed è noto ormai anche ai profani che l'idrovolante, strutturalmente più pesante dell'aeroplano, ha generalmente caratteristiche meno brillanti, dovute al maggior peso e alla maggiore resistenza degli scafi rispetto alle ruote.

Nonostante il grande scarto, il primato conquistato ieri dall'aviazione italiana ha una grande importanza che si rileva immediatamente dal fatto che da ben dieci anni il primato di quota era tenuto dagli Stati Uniti.

E' ancora da rilevare il fatto che l'Italia è la prima Nazione che ha usato, sia per il primato di Pezzi che per quello di Di Mauro, una cabina stagna. La realizzazione di questa cabina è ancora rimasta per tutte le altre Nazioni allo stadio del tentativo.

L'apparecchio usato per il primato ha possibilità superiori, che costituiscono una buona riserva per i futuri sviluppi.

Il tenente colonnello Nicola Di Mauro è nato a Cava dei Tirreni l'8 luglio 1901. Proviene dalla Reale Accademia Aeronautica di Caserta, corso Aquila. Nel 1937 conquistò quattro primati internazionali di altezza con apparecchio «Cant. Z. 506». E' decorato di medaglia d'argento al valore aeronautico e di medaglia d'oro al valore atletico.

S. O. S.

Gli ultimi 10 minuti del "Kensington Court,,

Il siluramento del piroscafo inglese «Kensington Court». La nave sta per affondare mentre un aeroplano accorso al segnale di «S.O.S.», volteggia sulle scialuppe dei naufraghi

Un cerchio di spuma segna, dieci minuti più tardi, il punto in cui il «Kensington Court» si è inabissato

Il «Conte di Savoia» ripartito da New York

New York, 26 settembre.

Il *Conte di Savoia* ha salpato diretto a Napoli con passeggeri e merci.

I Grandi siciliani

Archimede celebrato dall'accademico Severi

Siracusa, 26 settembre.

Nel pomeriggio odierno al Teatro Comunale, gremitissimo di pubblico ed alla presenza del Prefetto, del Federale e di tutte le autorità e gerarchie, l'Accademico Francesco Severi ha, nel quadro delle celebrazioni dei Grandi Siciliani, pronunciato un'alta, applaudita orazione di esaltazione della meravigliosa figura e della imperitura opera di Archimede.

L'assalto a Varsavia iniziato in grande stile

Il Comando tedesco ha deciso di impiegare la intera massa di uomini e armi a sua disposizione

Berlino, 26 settembre.

Il Gran Quartier Generale comunica:

«In oriente i movimenti di truppe sulla linea di demarcazione hanno continuato a svolgersi regolarmente. Ad est del basso San hanno avuto luogo brevi combattimenti con reparti polacchi sbandati. Una Divisione corazzata germanica ha catturato in questi combattimenti duemila prigionieri.

«Falliti tutti i tentativi di convincere il comandante polacco della inutilità e crudeltà di una resistenza a Varsavia, sono state ieri iniziate le operazioni militari contro la città. In seguito ad un audace colpo di mano è stato occupato il forte Mokotowski ed una parte del sobborgo di Varsavia denominato Mokotow».

La portata delle operazioni in una nota ufficiosa

Berlino, 26 settembre.

A complemento del comunicato dell'Alto Comando dell'Esercito, questa sera viene diramata una nota che chiarisce la ripresa delle operazioni di guerra su vasta scala contro Varsavia. Non si omette, però, nella nota, di precisare alla stampa inglese e francese ed a quella neutra, fattasi eco di voci e considerazioni ritenute tendenziose sulla fine della guerra, che l'affermazione del comunicato ufficiale del Comando tedesco sul termine della campagna orientale, è pienamente confermata dalla realtà, tecnica e politica. «Le operazioni sono concluse sul terreno militare — dice la nota ufficiosa — e su quello politico. La Germania ha iniziato il rimpatrio delle truppe, mentre il regime polacco è da considerarsi inesistente a tutti gli effetti. Quindi non è il caso di parlare di guerra».

Testimonianze di vista confermano, però, che la battaglia intorno a Varsavia è in pieno svolgimento; i diplomatici ed i civili usciti dalla capitale polacca, descrivevano ieri sera a Berlino lo stato della città e della popolazione. Queste affermazioni, che potrebbero apparire contradditorie, sono state riprese e sanzionate ufficiosamente dai circoli berlinesi bene informati, che precisano energicamente le intenzioni del Comando supremo tedesco rispetto alla resistenza di Varsavia. Il termine di 12 ore concesso per la evacuazione della capitale, dalle 20 di sera alle 8 del mattino del 17 settembre, venne prolungato dopo una prima fallita trattativa, ed in seguito, praticamente portato ad una settimana. L'attesa dell'esercito tedesco, valsa anche a mettere in salvo diplomatici e colonie straniere, come ieri informammo, non ha dato alcun risultato. Il borgomastro di Varsavia ed il generale Rommer, colla popolazione civile, evidentemente intendono difendersi fino all'ultimo.

In questi giorni di stasi dell'attività germanica attorno alla capitale, si sono avuti parecchi combattimenti locali, per la conquista di questa o quella posizione, sia nell'abitato, sia nella zona fortificata del Narew, a Modlin. Ora, l'Alto Comando germanico ha deciso d'impiegare la intera massa di uomini ed armi a sua disposizione per piegare la resistenza della capitale, e ne dà solenne annuncio, osservando inoltre che non è possibile considerare Varsavia come una città aperta, dal momento che i suoi difensori ne hanno riattivato i vecchi bastioni, con prodigiosa rapidità e con il concorso della mano d'opera civile.

Intanto il Comando tedesco addossa le responsabilità, veramente immense, dell'assalto a Varsavia con i più radicali mezzi distruttivi, alle autorità militari e civili polacche, che hanno deciso di resistere ad oltranza.

I funzionari sovietici usciti dalla città

Berlino, 26 settembre.

Oggi, alle ore 11, in seguito all'intervento del Comando Supremo tedesco, sono stati liberati i membri dell'Ambasciata sovietica a Varsavia. Una prima intimazione comunicata domenica era rimasta senza risultato. Ieri, alle ore 23, l'intimazione era stata accompagnata dall'annuncio che il personale dell'Ambasciata di Polonia a Mosca non sarebbe lasciato in libertà fino a quando non fossero liberati i membri dell'Ambasciata dell'U.R.S.S. a Varsavia. Il termine per la sospensione delle ostilità è stato prorogato due volte. Finalmente, alle ore 11, come s'è detto, i 62 membri dell'Ambasciata dell'U.R.S.S. hanno attraversato la linea del fuoco tedesca e sono ora in viaggio per Koenigsberg. Da Koenigsberg essi saranno accompagnati da rappresentanti del Ministero degli Esteri a Swinemünde, da dove proseguiranno in treno speciale per Berlino.

Moscicki si dimetterebbe a beneficio di Paderewski

Londra, 26 settembre.

Secondo notizie qui giunte, il Presidente della Repubblica polacca Moscicki, ora internato in Romania, si dimetterà e designerà il pianista Paderewski quale suo successore. Si ricorderà che Paderewski aveva già ricoperto la massima carica politica.

L'inutile eroismo di Varsavia in un commento inglese

Londra, 26 settembre.

Il *Daily Sketch* pubblica: «Se gli Alleati avessero bisogno di qualche elemento per rafforzare la loro decisione di liberare la Polonia, essi potrebbero trovarlo nella resistenza di Varsavia. Infatti è difficile — nota il giornale — trovare un parallelo a questa resistenza nella storia moderna. Non si può raffrontare ad essa neppure la difesa di Madrid. In Spagna, Franco aveva frenato le sue forze per non distruggere la sua futura capitale e i difensori hanno continuato a resistere anche quando ogni speranza era perduta, nella aspettativa di migliori condizioni di resa. Ma Varsavia resiste senza speranza, senza incitamenti. I tedeschi hanno già pagato un caro prezzo per il possesso delle ceneri e delle rovine di Varsavia. E dovranno pagare ancora, prima che questa pagina della storia sia chiusa».

Il tesoro polacco giunto a Bucarest

Bucarest, 26 settembre.

Stasera sono giunti a Bucarest quattordici autocarri che stavano fermi da una settimana a Cernauti e che trasportavano il tesoro polacco. Il prezioso carico è stato depositato nei forzieri centrali della Banca nazionale di Romania a Bucarest. (Stefani)

Giorgio VI

Il Re d'Inghilterra nell'uniforme di Maresciallo dell'Aria ispeziona il Quartier Generale dell'aviazione britannica

Il comunicato russo

Mosca, 26 settembre.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«Le truppe sovietiche hanno continuato ad avanzare verso la linea di demarcazione, occupando fra l'altro la città di Suwalki, a 30 chilometri a nord-ovest di Brest Litowsk.

«Le operazioni di rastrellamento nella Russia Bianca e nell'Ucraina occidentale continuano.

«Nel corso delle operazioni per la liquidazione dell'esercito polacco nei territori occupati sono stati fatti 30 mila prigionieri, 25 mila dei quali nel settore di Brest Litowsk».

CRONACA CITTADINA

Le Scuole elementari

Inizio degli esami di riparazione — I lavori di ampliamento in numerosi Istituti — Nuova sede della «Dalmazio Birago» per allievi montatori e motoristi d'Aviazione e una succursale della «Pestalozzi» — Facilitazioni per gli alunni assenti da Torino —

Hanno avuto inizio regolarmente in questi giorni gli esami di riparazione e di ammissione per gli alunni delle scuole medie. Il 2 ottobre vi saranno quelli delle elementari. A questo riguardo l'Ispettorato scolastico si è in particolar modo interessato degli allievi i quali, per ragioni di famiglia, non hanno potuto presentarsi all'Istituto di appartenenza, facilitandone le iscrizioni agli esami presso le scuole dove attualmente la famiglia risiede. Il 16 ottobre, poi, ricominceranno i corsi.

La Podesteria frattanto continua nei lavori già iniziati durante il periodo delle vacanze, proseguendo nel suo vasto programma di ingrandimento degli edifici delle scuole, le quali per il continuo aumentare della popolazione di Torino incominciano ad essere in parte insufficienti a contenere la numerosa scolaresca; così la Divisione dei Lavori pubblici ha costruito quattro nuove aule per il R. Liceo «Cavour» in via [illegible]; altri sei vasti locali sono pure stati [illegible] alla Scuola elementare «Buonarroti» in via Le Chiuse angolo via Jacopo Durandi e a quella «Allievo» in via [illegible].

E' inoltre proceduto alla rimessa in ordine e ad opportuni ritocchi migliorie alle scuole elementari della zona collinare. In particolar modo a Reaglie all'edificio scolastico si sono aggiunti un refettorio per gli alunni e una cucina.

Il fabbricato delle Imposte di Consumo esistente in piazza Conti Rebaudengo è stato rimodernato e adattato quale succursale della Scuola «Pestalozzi»; se ne sono ricavate cinque aule comode ed ariose, più i servizi.

La soluzione del problema per la sede della Scuola di avviamento professionale per montatori e motoristi di aviazione «D. Birago» si può dichiarare ormai fatto compiuto. Fra poche settimane infatti un vecchio fabbricato comperato dal Municipio in via Bologna ang. corso Novara, sarà completamente attrezzato per ricevere i numerosi alunni di questa importante Scuola di avviamento professionale che in questi ultimi anni aveva ricevuto un impulso non indifferente. Finora gli allievi della «Dalmazio Birago» erano ospitati in alcuni seminterrati delle scuole elementari «Cesare Battisti» e via Lucerna. I locali però non rispondevano alle esigenze didattiche della scuola «D. Birago» e ed inoltre venivano in parte sacrificati gli allievi della «C. Battisti». La spesa di adattamento a scopi didattici del vecchio fabbricato ammontano a circa mezzo milione di lire di lavori, ma, come si è detto, fra pochi giorni gli allievi montatori e motoristi d'aviazione troveranno in via Bologna una scuola attrezzata secondo i principi didattici della scuola di avviamento professionale, cinque ampie aule scolastiche, una sala officina modernissima ed un laboratorio vastissimo.

Rapporto di gerarchie

Giovedì 28 corr., alle ore 21,30, nel Teatro della CIL in Piazza Bernini terrò rapporto alle Gerarchie maschili e femminili (Capi Nuclei e Visitatrici incluse) dei Gruppi Rionali «Michele Bianchi» e «Mario Gioda» nonché ai Dirigenti maschili e femminili della Gil e agli Istruttori premilitari dei Comandi rionali predetti.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

BASTA
col «Lei» femmineo sgrammaticato e straniero!

E' incomprensibile soccorso per il «Lei» l'ora di lasciare un posto malamente occupato per due secoli nella nostra divina lingua italiana. Entrato al seguito dell'invasore, radicatosi in tempi di servitù, è quindi maledetto da tutti quei grandi, da Leopardi a Carducci, che dall'alto del loro genio meglio ne misurarono la bruttura. Il «lei» femmineo, sgrammaticato e straniero, nefasto alla schiettezza del sentire e del dire, rientrerà per virtù fascista in quell'oblio in cui già lo sepolto per noi italiani lo spazio di dodici secoli. E, questa volta, per sempre.

In memoria di Mario Gioda

Domani, giovedì, 28 corrente, nel quindicesimo anniversario della morte di Mario Gioda, il Federale, con i camerati componenti i Direttori del Fascio di Torino e della Federazione dei Fasci di Combattimento, si recherà al Cimitero per deporre una corona di alloro sulla tomba del fondatore del Fascio di Torino. Successivamente, alle ore 10,30, verrà celebrata una Messa di suffragio nel Sacrario di Casa Littoria.

Il Duce premia nove famiglie della Provincia allietate da nascite gemellari

Il Duce ha fatto pervenire, per tramite di S. E. il Prefetto, un premio a nove famiglie di Torino e Provincia, recentemente allietate dalla nascita di gemelli. Esse sono: la famiglia Cugnasso, abitante in via Tripoli 46, Torino; la famiglia Unia, in corso Regina Margherita 106, Torino; la famiglia Confessa, abitante in via Cottolengo 10; la famiglia Chiappi, abitante in via Ormea 144; la famiglia Rico, abitante in via Pinzi 54; la famiglia Blandino, residente ad Avigliana; la famiglia Vassarotti, di Villarbasse; la famiglia Bechis, di Poirino; la famiglia Bruna, di Monastero di Lanzo.

I premiati hanno espresso a S. E. il Prefetto la loro viva, commossa gratitudine per l'alto segno di benevolenza ricevuto dal Duce.

Torino industriale in linea

Torino, città industriale per eccellenza, ha accolto con fascistico fervore l'invito rivolto dal Duce agli industriali italiani [illegible]. La parola del Duce [illegible] Torino, [illegible] che ha più conferito alla nostra città l'inconfondibile carattere di [illegible] dell'autarchia. Superba e gelosa di questa distinzione, Torino muove lieta e fiduciosa nel nome del Duce incontro ai nuovi e più alti compiti che l'Italia Fascista le affida.

A Casa Littoria

Il generale Mentasti - Il Comando della Coorte garibaldina - Un rapporto di gerarchi

Il nuovo Comandante dell'Istituto Superiore di Guerra, generale Mentasti, si è recato ieri a Casa Littoria, in visita di omaggio. Il Federale lo ha ringraziato rivolgendogli il saluto e l'augurio delle Camicie Nere torinesi. Il generale Mentasti ha quindi reso omaggio alla memoria dei Caduti fascisti sostando nel Sacrario.

I componenti il Comando della Coorte Garibaldina Piemontese sono stati ricevuti ieri dal Segretario Federale. Il camerata Ferrero ha espresso al Federale l'orgoglio dei garibaldini nel vedersi inquadrati alle dipendenze del Partito, esponendo poi il programma di attività della Coorte Piemontese Garibaldina. Il Federale ha preso atto di quanto esposto, esaltando lo spirito e le glorie del volontarismo garibaldino esaltato nelle gesta dello squadrismo prima, e poi, dai Legionari d'Africa e di Spagna, ed ha quindi annunziato che le Camicie Nere di Torino offriranno alla Coorte Garibaldina il nuovo Labaro.

Ieri inoltre il Segretario Federale ha tenuto rapporto agli Ispettori di Zona, ai Fiduciari dei Gruppi rionali, ed ai dirigenti delle Associazioni d'Arma.

Tesseramento Fasci femminili

La Segreteria della Federazione dei Fasci femminili comunica alle camerate iscritte che il 10 ottobre prossimo verranno chiuse le operazioni di tesseramento per l'anno XVII. Chi non ha ancora provveduto è pregata a regolare la propria iscrizione al Fascio femminile.

DUE NUOVI PODESTA'

Con R. Decreto del 31 agosto 1939-XVII, il cav. uff. Giuseppe Maggiore è stato nominato Podestà del comune di Grugliasco, e Renato Giordano Podestà del comune di Nichelino.

ALLA CONSOLATA

Nei giorni di giovedì 28, venerdì 29 e sabato 30 è indetto un solenne triduo per la pace al Santuario della Consolata.

Cameriera infedele

Tale Iolanda Vagnone, era cameriera presso la signora Carla [illegible] [illegible] 15 marzo di quest'anno. [illegible]

Preso di mani. — E' stato tratto in arresto per truffa il trentottenne Pellegrino Russo di Gennaro, abitante in via Garibaldi 16 [illegible]

Urtato da un autocarro. — Ieri mattina mentre percorreva in bicicletta un passaggio carraio del mercato ortofrutticolo [illegible]

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Ore 21,15: Rivista Macario «30 donne e un cameriere».
VITTORIO EMANUELE: (Comp. d'operette «Città di Milano»: Ore 21: «La Geisha» di S. Jones.
ROSSINI: 21,15: «Guardia che traffico».
MAFFEI: Comp. Riv. Iride (6.a settimana) ore 17 e 21,30: «Amore a rezimo» rivista in 14 quadri di Nani.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Gioia d'amore» (brillantissimo) Irene Dunne, Fairbanks jr.
AMBROSIO: «L'avventuriero di Tolosa» Françoise Rosay, Pierre Renoir. (14).
CORSO: «Una donna contro il mondo» con Alice Moore, Ralph Forbes. (Ult.)
AUGUSTUS: Caso del giurato Morestan
CHIARELLA: «Fantasma galante» di René Clair. Ore 17 e 21,30 Arte varia
BALBO: «Il giglio insanguinato» di Duvivier con Jean Gabin, M. Renaud. Nel «Luce»: La guerra in Polonia.
STATUTO: «La Vettura dell'oro» con Mireille Balin, Jacques Copeau.
NAZIONALE: «Stella del mare».
MAFFEI: «Inafferrabile Barton» e Riv.
MASSIMO 2 film: L'uomo che ritrovò se stesso (William Powell, Ann Harding) e Infedele (Ronald Colman).
ELISEO 2 film: «Jenny, regina della notte» e «Non prometterml nulla».
COLOSSEO 2 film: «L'amore ha preso il volo» e «Benvenuto Cellini». L. 1.
TORINESE: «Eroi della prateria».
C. ALBERTO: Domani inaugurazione.
FREJUS: Domani riaperi. 2 film: Ritorno all'alba e Lettera anonima. L. 1
RADIUM: «Il falco del West». Varietà.
OLIMPIA: «Notte di nozze». G. Cooper.
AQUA: «Trionfo Primula Rossa» e Var.
PRINCIPE: «Mia moglie si diverte».
SAVOIA: Contessa di Parma. E. Cegani
REX: «L'isola dei coralli» (prima) con Jean Gabin, Michèle Morgan.

LA NUOVA SEDE DELLA CROCE ROSSA

Da oggi la sede del Comitato Provinciale di Torino della Croce Rossa Italiana è trasferita da piazza Vittorio Veneto n. 9 a via Dei Carmine n. 12, piano 3.o. Il numero 47-298 del telefono rimane invariato.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 26 Settembre 1939-XVII	
Nati vivi	[illegible]
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	32
Matrimoni trascritti	23

Seguendo la Cronaca

STATO CIVILE
26 Settembre 1939-XVII

Fuschin Beniamino di Matteo, a. 62, di Pale di Giovo, muratore, v. Leini 6? — **Avalli Piera** fu Giuseppe, a. 48, da Milano, meccanico, c. Orbassano 23bis — **Vitale Clotilde** v. **Montaboni**, a. 81, da Rocca Mont., pensionata, c. U. Verdi 11 — **Baruffaldo Alessandro** fu Giovanni, a. 76, da Buttigliera d'Asti, agiato, v. Montevecchio 41 — **Malala Roberto** di Attilio, m. 5, da Torino, via Silvio Pellico 3 — **Crépet Filomena** fu Orazio, a. 31, da Torino, casalinga, via Sacchi 58 — **Balma Tivola Margherita** v. **Ossel**, a. 85, da Rocca Canavese, portinaia, v. Rivara 28 — **Fenina Rosa** v. **Borello**, a. 80, da Asti, casalinga, c. Dante 34 — **Musso Angela** v. **Pistamiglio**, a. 69, da Torino, fiorista, c. Francia 100 — **Giardino Felice** fu Vincenzo, a. 51, da Torino, agiato, via Bologna 23 — **Castellani Paola** ved. **Daneo**, a. 84, da Torino, agiata, corso G. D'Annunzio 5 — **Migliorero Giovanna** m. **Vergnano**, a. 69, da Villanova, via G. Doglia 75 — **Ellena Antonio** fu Giuseppe, a. 65, da Valfenera d'Asti, pensionato, str. Vallette 122 — **Grasso Caterina** v. **Tarabra**, a. 63, da Piossasco, portinaia, c. Berthollet 21 — **Siletti Ernesto** fu Giuseppe, a. 80, da Torino, pensionato, v. Tolmino 11 bis — **Bertinetti Giuseppe** fu Giuseppe, a. 76, da Agliè, calzolaio — **Bringhio Giuseppe** fu Giovanni, a. 74, da Torino, casalinga — **Chiaraviglio Carlo** fu Stefano, a. 57, da Bricherasio, sarto — **Crivello Angela** m. **Tuninetti**, a. 46, da Scalenghe, casalinga — **Canalis Maria** m. **Basso**, a. 38, da Vigone, casalinga — **Calla Artemio** di Luigi, g. 15, da Torino — **Piscore Mario** di Antonio, g. 18, da Torino.

N.B. — Nella nota del giorno 23 corr. mese doveva scriversi: Cadini Ada anziché Credini Ada.

SPORT

Importanti iscrizioni supplementari al G. P. Merano

Roma, 26 settembre.

Ieri, presso la segreteria della S.I.C., a Merano, sono state fatte le iscrizioni supplementari al Gran Premio Merano che sarà corso l'8 ottobre prossimo. Ecco i seguenti cavalli: *scuderia Berlingieri:* Roland; *scuderia Marchetti:* Aliante e Ircano; *scuderia Carlini:* Colleoni e Tabula Rasa; *scuderia La Tricolore:* Haeran.

I ritiri di soggetti di qualità superiore, quali Hayez, Leandro da Bassano e Ladogan, dovuti a incidenti di allenamento, la partecipazione straniera ridotta al minimo dagli eventi internazionali, la cattiva riuscita di alcuni cavalli già iscritti alla corsa dei milioni, hanno stimolato le nostre scuderie a compiere ulteriori prove e a tentare la sorte con soggetti per i quali saranno affrettati i tempi della preparazione. Il miraggio del milione giustifica ogni mezzo e potrebbe far compiere il miracolo.

Tra i nuovi iscritti, Roland si è messo in luce a Merano, ove ha preso parte ad alcune corse ben comportandosi e precedendo soggetti ancora nominati nella corsa dell'8 ottobre. Roland è indubbiamente saltatore di qualità e sarà un più che valido difensore dei colori della scuderia Berlingieri che farà pieno e assoluto assegnamento su Isoletta.

Tabula Rasa, di Carlini, è una saltatrice provetta. Haeran di scuderia La Tricolore ha partecipato domenica scorsa al Premio Duca di Pistoia vinto da Isoletta davanti a Roland, piazzandosi al quarto posto; il figlio di Hortensia ha suscitato buone impressioni; peccato che il tempo stringa e che non consenta al bravo Corbelli di sottoporre il suo allievo a una completa e metodica preparazione.

Il Gr. Uff. Marchetti, presidente dell'E.N.C.O. ha iscritto Ircano e Aliante. Evidentemente il tentativo compiuto con Attalo non è riuscito.

Domani avremo gli ultimi ritiri dal Gran Premio Merano; è probabile che vedremo scomparire dall'elenco degli iscritti altri cavalli e fra questi i francesi e i germanici meno qualitativi. Attualmente sono ancora iscritti alla corsa 27 soggetti dei quali quattro germanici, tre francesi e venti italiani.

L'America disposta a organizzare le Olimpiadi Invernali del 1940

New York, 26 settembre.

Il presidente del Comitato olimpionico americano ha offerto di organizzare negli Stati Uniti le Olimpiadi Invernali del 1940 che dovrebbero aver luogo a Garmisch, in Germania, ma di cui finora risulta incerta l'effettuazione.

L'organizzazione dei Campionati mondiali di sci a Cortina

Roma, 26 settembre.

Come è noto la Federazione Italiana Sport Invernali organizzerà nel febbraio del 1941, in Cortina d'Ampezzo, i Campionati del Mondo di sci.

La preparazione tecnica e generale procede alacremente fin da ora. La F.I.S.I., oltre a revisionare tutti gli impianti tecnici, dei quali alcuni saranno fatti ex-novo, sta apprestando e organizzando il programma tecnico nei minimi particolari. Così si stanno formando tutti i servizi sussidiari che vanno dalla stampa, la radio, gli alloggi, gli addobbi, alla viabilità, le comunicazioni, la cinematografia, le cerimonie varie, ecc.

I campionati mondiali di pattinaggio artistico si svolgeranno in Italia?

Roma, 26 settembre.

I Campionati Mondiali di pattinaggio artistico su pista, che dovevano aver luogo a Dortmund, sono stati rimandati a data da destinarsi.

La Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio avanzerà proposte per assumerne l'organizzazione per il prossimo inverno. Come località di effettuazione sarebbe scelta una delle tre seguenti città: Genova, Roma o Milano.

Il Giro della Romagna rimandato ad ottobre

Forlì, 26 settembre.

Sembra probabile che il Giro ciclistico di Romagna, che avrebbe dovuto svolgersi domenica 24 settembre, non sia stato definitivamente rinviato ma bensì rimandato al prossimo mese di ottobre.

Il tiro a Venezia
Il Trofeo Fiat al padovano Moschini

Venezia, 26 settembre.

Si è conclusa oggi al campo di tiro a volo delle Quattro Fontane — al Lido — la gara per il Trofeo Fiat, prima competizione della riunione internazionale di tiro al piccione. Ecco i risultati:

1. Giorgio Moschini, di Padova, con 27 su 27, al quale viene aggiudicato il Trofeo Fiat; 2. e 3. rispettivamente: Ruggero Mareschi, di Mantova e Prospero Sorgato, di Modena, con 26 su 27; 4. Adolfo Paterniani, di Ferrara, con 19 su 20; 5. Osvaldo Lebreton, di Venezia, con 13 su 14.

La riunione nazionale di atletica femminile del Dop. Sip

Domenica prossima 1° ottobre, il Dop. S.I.P. farà svolgere allo Stadio Mussolini una riunione nazionale di atletica femminile, alla quale è già assicurata la partecipazione delle migliori atlete che militano nel campo nazionale di II e III serie.

Le gare in programma sono le seguenti: corse piane di 80 e 200 metri, corsa ostacoli m. 80, salto in alto e in lungo, lancio del disco, tiro giavellotto, getto del peso, staffetta 100x4.

Ricco è il corredo dei premi individuali per ogni singola gara mentre numerosi sono anche i premi di rappresentanza per le società che totalizzeranno i migliori punteggi.

La riunione avrà inizio alle ore 14,30.

NOTIZIARIO

Il campione mondiale dei pesi mediomassimi, Billy Conn, ha conservato il titolo battendo a Pittsburg, ai punti l'italoamericano Bettina in un combattimento in 15 tempi.

Il Direttorio Federale della Federazione Italiana Pallacanestro è stato convocato a Roma per il 1.o ottobre per deliberare sui programmi di attività dell'anno XVIII.

Risultati vari

CASTELLAMONTE. - III Coppa comm. Cicchetti — Gara bocciofila: 1. Vinelo-Pachiero (Dop. Castellamonte); 2. Alfredo-Oriliano (Dop. Torno Canal.); 3. Richard-Cento (Dop. Castellamonte); 4. Orso-Vallo (Id.).

BORSE e MERCATI

Titoli trattati: N. 38.185.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ %	71 60	Edison	807 50
Id. f. c.	71 50	Unes	11 50
Rend. 5% I.	90 —	S. T. E. T.	650 —
Id. f. c.	90 10	Marelli	112 —
Red. 3½ I.	86 80	Savigliano	632 —
Id. f. c.	85 45	Nebiolo	274 —
Red. 5% I.	91 45	I.N.C.E.T.	175 —
Id. f. c.	91 55	Moncenisio	210 —
B.T.N. 1940	99 50	Ilva	416 50
Id. 1941	99 45	Ansaldo	40 —
Id. 1943 I	97 20	Westingh.	203 —
Id. 1943 II	98 30	Fiat	485 —
Id. 1944	94 45	Olcardini	96 —
Torino 4½	470 —	C.I.R.	271 —
Id. 5% ('33)	417 —	Schiapparelli	74 —
Id. 5% ('37)	416 —	Mira Lanza	271 —
S. Paolo 4½	440 50	A.N.I.C.	37 50
Id. 3½ %	400 —	Rumianca	56 —
Cr. Agr. 4½	403 —	Montepond	207 —
Ferrov. 3%	190 —	Talco Graf.	88 —
Stet 4%	397 —	M. Amiata	472 —
I.R.I 4½ %	430 —	Montecatini	178 50
Elifer 4½ %	417 —	Acqua Pot.	305 —
Tri-Mare	483 —	E. Zuccheri	91 —
Iriferr. 4½	462 —	Florio	97 —
Stipel	480 50	Venchi-Un.	85 75
Mediterr.	501 —	Lane Borg.	1105 —
Meridion.	530 —	Valli Lanzo	32 —
Assic. Gen.	2165 —	Viscosa	570 —
Torino Nord	112 —	Cotoniera	255 —
Navig. A. I.	365 —	F.I.S.A.C.	54 —
Italgas	14 90	Beni Stabili	210 —
Sip	58 50	Cartiera It.	100 —
Terni	325 —	Burgo	271 —
Valdarno	266 50	Forn. Riun.	190 —
Merid. El.	277 —	Paramatti	103 —
P. C. E.	90 —	Frigt	147 —
Snia	84 02	Silos	200 —
		Risanam.	917 —

CAMBI: Parigi 44,70; Belgio 336,25; Svezia 472; Svizzera 446,75; Olanda 1052,75; Norvegia 451,15; Germania 762; Londra 79,15; Portogallo 71,95; Canada 17,94; New York 19,80; Danimarca 383; Argentina 464; Turchia 1492.

MILANO, 26. — La Centrale 1060; Costruzioni Ferr. 300; Rubattino 55; Cot. Cantoni 3620; id. Furter 338; id. Val d'Olona 196; id. Val Ticino 186; id. Olcese 535; De Angeli 910; Cantoni Coats 475; Linif. Can. Naz. 594; Man. Rossari e Varzi 635; id. Rolandi 464; id. Tosi 80; Unione Manif. 339; Lan. Gavardo 595; id. Rossi 3200; id. Targetti 84; Cascami Seta 335; Bernocchi 75; Châtillon 85; Pacchetti e C. 219; Alti Forni 221; Metallurgica It. 404; Dalmine 167,50; Breda 342; Aut. Bianchi 133,50; id. Isotta Fraschini 17,50; Off. M. Reggiane 66,50; Sor. Adriatica di El. 186,50; El. Cieli 344; Dinamo 388,50; El. Bresciana 348; id. Piacentina 312; Emiliana Es. El. 630; El. Cisalpina privil. 155,75; id. ord. 156,50; Tirso 140; El. Lombarda 483; Tecnomasio 108; Distillerie It. 220; Eridania 645; Raffineria L. L. 760; Petroli d'Italia 11,50; Aedes 60,75; Fondi Rustici 103; Saturnia 62; Pastificio Baroni 21,75; Gr. Alberghi Venezia 32,25; Italcementi 283; Pirelli It. 1801; Pirelli e C. 728; Sciurificio di Fiume 700; Franco Tosi 335; Sarda 79,50; Teti 660; Cartiera Burgo 327; Iniziativa Edilizia 27,25; Stet 418,50; Marelli 112,50; Milano Centrale 49,75.

BESTIAME. — **Cuneo, 26:** vanzati nostrani al Kg. L. 60-73; id. della coscia 74-95; vitelli nostrani 1.a cat. 46-66; id. id. 2.a 41-45; vitelloni forestieri 40-47; buoi da macello 40-45; vacche da macello 30-37; id. da salumificio 20-26; tori da macello 46-55; buoi da lavoro 45-48; vacche e manze caduna 1500-2500; vitelli da allevamento 750-1200; pecore 60-120; maiali da macello al Kg. 56-62; id. lattonzoli cad. 60-85. — **S. Damiano d'Asti:** vacche da lavoro cad. 1800-2800; id. da macello al Kg. 28-34; vitelli da macello 48-53; id. da coscia 71-74; id. da allevamento cad. 400-950; lattonzoli 200-600; maiali da macello al Kg. 61-64; maialetti da latte al Kg. 3-3,60. — **Stradella:** buoi da macello a peso vivo al Ql. 430-460; id. 2.a 380-410; vacche 270-300; id. 2.a 230-250; tori e torelli 320-360; vitelli 640-680; vitelloni 400-450; suini grassi 700-730; buoi da lavoro 440-480; manzi e manzette da allevamento 420-440.

CEREALI. — **Vercelli, 26:** risone originario mercantile al Ql. L. 97-98; id. maratelli mercantile 103-75; risone ancora p. 6, 109; id. allorio 111-33; id. arditone 95-98; segale 114; avena 110; riso raffinato 170; id. agostano originario 149; id. id. maratelli 192; id. originario brillato 173; id. il. camolino 172; id. vialone 254; id. maratelli 199; corpetto 130; mezzagrana 128; risina 111.

FORAGGI. — **Stradella, 26:** fieno maggengo al Ql. L. 53-55; id. agostano 60-63; erba medica maggenga 46-50; id. agostana 45-47; trifoglio 40-42; paglia pressata di frumento 16-17. — **Vercelli:** fieno maggengo al Ql. 54; id. agostano 46; id. terzuolo 38; paglia di seg. e frum. 11.

VINI. — **S. Damiano d'Asti, 26:** barbera all'Hl. L. 140-170; comune da pasto 100-120. — **Stradella:** vino moscato vecchio 10 gradi, al Ql. L. 98-108; id. 11 gr. 110-120; id. 12 gr. 125-135; Fiaschetto di bottiglia 140-160.

Dopo lunga malattia sopportata con Santa rassegnazione munito dei Conforti Religiosi mancava ai suoi cari

Giardino Felice

Addolorati ne partecipano: la moglie **Bussolino Anna**, la sorella **Adelina** col marito **Emilio** e figlio **Franco**, zii, zie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr. alle ore 14,30 partendo da via Bologna 23.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-408

Nella Pace di Cristo è spirata

Paola Daneo Castellani

Addolorati l'annunciano la figlia Marchesa **Elisa Tassoni Estense**, il nipote **Alessandro** e consorte **Maria Carolina Rossi**, le sorelle, nipoti, parenti, amici e l'affezionata **Anna Rossatto**.

I funerali, in forma modestissima, avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 15,30 partendo da corso D'Annunzio 5. Non fiori, non visite ma preghiere.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-016

Serenamente spirava

Bioletti Giuseppina Bochetto

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio geom. **Vincenzo** con la moglie **Maria Aliberti** e bimbo **Giuseppe**, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 10,30 da via Santena 5 (Molinette).

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-016

Martedì ore 3, mancava l'anima buona del

Capitano Luigi Posa

Gli amici affezionati ne dànno il triste annunzio. I funerali giovedì 28 corr. alle ore 9,15 partendo da via S. Massimo 24.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46-016

MEMENTO

Stamane 27 corr. nella Chiesa di S. Tommaso avrà luogo alle ore 8 la Messa anniversaria in suffragio del compianto **ALBERTO RAZZETTI**. La vedova **Anna M. Bairone** e figlio nel ricordarlo ai parenti ed amici ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere. 21047

Battaglie in cantina

A Parigi in una esposizione ultra-futurista di or sono molti anni, i filistei borghesi restavano a bocca aperta davanti al più strano quadro che si sia mai visto: un rettangolo totalmente uniformemente nero, con sotto la scritta «lotta di negri, a mezzanotte, in cantina».

Ma ora la cosa sarebbe poco verosimile perchè le cantine hanno finito di essere uno spauracchio per bimbi cattivi o una sala da ballo per i topi; nessuna vi alleva più ragni per la produzione di ragnatele onde camuffare per vecchie le bottiglie di vin novo, non vi si commettono più delitti, non vi si nascondono più tesori. La luce elettrica ha fugato tutto ciò: ora le cantine sono trasformate in «taverne» per i turisti.

Ma vi sono ancora clamorose se pure invisibili battaglie entro i tini ove stanno a fermentare i mosti, battaglie tra fermenti buoni e fermenti cattivi, come nella vita. A seconda dell'esito si ha il vino sincero spumeggiante o quello acidetto che più tardi... fiorirà. Ma di regola il vino è sempre buono oggi perché l'uomo ha trovato modo di ficcare il naso anche nelle battaglie dei fermenti e favorisce — non per amor del bene ma per suo interesse — lo sviluppo dei buoni mediante l'aggiunta di fermenti selezionati o con un pizzico di metabisolfito. Peccato che con altri pizzichi di altre sostanze trovi anche modo di fare addirittura il vino artificiale.

Ma cosa fanno questi fermenti? Trasformano lo zucchero d'uva in alcole e concorrono così a fare il vino, gioia del conviti, ma anche materia prima per le sbornie. Colpa dello zucchero? Macchè: c'è gente che piglia sbornie anche con alcole di legno, con alcole denaturato!

Lo zucchero ha solo meriti, infiniti meriti riconosciuti all'unanimità da fisiologi, igienisti, pediatri, uomini di Governo. Lo zucchero giova a tutti, non nuoce ad alcuno, cosa si potrebbe pretendere di più? (103

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il miglior uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Come un tempo...

Il perduto no, ma da tempo sopito sapor provinciale, o finito in certi vicoli e in certe piazzette fuori mano, è tornato in questi giorni nelle nostre città dove nè si vedono nè si sentono più, quasi, automobili, ma, miracolo, si è risentito, dopo tanti anni, nell'improvviso silenzio, il suono delle campane, desiderato da molti, da altri dimenticato, da qualcuno, addirittura, ignorato. Quante chiese, cui cento volte siamo passati vicino, che non sapevamo nemmeno esistessero! Quanti silenzi, e quali, improvvisamente scoperti, in certe ore, in certi luoghi, noi che credevamo di conoscere la nostra città, e non ne conoscevamo che il frastuono ch'è, fra le tante apparenze, la più vana!

Chi — attento, piuttosto, a salvar con balzi la pelle dalle automobili — faceva caso a certe armonie di silenzi, di luci, d'architetture! A certi colori che solo per un momento, all'ora del tramonto, appaiono sulle cupole delle chiese, sulle facciate delle case, sui marmi dei monumenti? A certe casette, a certe finestrelle d'altri tempi rimaste, Dio sa come, zitte zitte per non farsi scoprire, a fianco degli enormi, prepotenti edifici moderni? Ai fiori dei balconi? A certe sbiadite immagini di Madonna, all'angolo d'una strada? Al suono delle campane? Al mormorio delle fontane e delle fontanelle? Al pigolio di un uccellino in gabbia?

Sparite le automobili, tornano a farsi sentire i piccoli, umili rumori cui i nostri padri, nelle tranquille passeggiate d'un tempo, porgevano orecchio e attenzione: i nostri padri che avevano il gusto delle piccole cose, attenti a ogni suono, a ogni voce di esse, e non sorrisero quando seppero di Garibaldi che aveva fermato l'esercito per ascoltare, di notte, nel silenzio della campagna, il canto di un usignolo.

Sparite le automobili, tornano i cavalli e gli asinelli. Gli asinelli, chi, da tanto tempo, li aveva più visti — occhio dolce e *demissis auriculis* — trotticchiare, al mercato, carichi d'erbaggi? Chi s'era più svegliato, se non in campagna, al raglio dell'asino?

Ed ecco oggi, in città, gli uomini radunarsi intorno a un asinello caduto, alleggerirlo delle ceste che lo opprimono, tentare di sollevarlo gli uni, carezzarlo sulla fronte gli altri, come in campagna, come nelle piazze dei paesi, pieni di pietà.

Dolce il vedere uomini mossi insieme da un sentimento gentile, doppiamente dolce in tempi di odio e di guerra.

Questo tornar degli uomini a star con gli animali, a sentirne pena, a intenderne la voce, l'espressione dell'occhio, ad amarli ed essere amati, non è un tornare alle cose buone d'un tempo, dai vecchi rimpiante, dai giovani ignorate?

Amore che non le macchine potevano risvegliare nel nostro cuore, pietà che non la vista di una automobile guasta poteva ispirarci.

Significa, questo camminare tranquillamente — come un tempo, i nostri padri — questo passeggiar senza timore, significa, finalmente, guardarci in faccia, conoscerci un po', tra concittadini, fare un po' amicizia: non arriveremo, come nei paesi, incontrandoci, a dirci: « Buongiorno, buona sera », ma riusciremo — cosa ch'è stata impossibile fino ad oggi — a sentire un po' nostra la città dove siamo nati, dove viviamo, e cominceremo fra poco ad avvertire nel cuore un senso d'intimità e di raccoglimento mai, prima d'ora, sentito che ci farà guardare ai nostri concittadini, se non come ad amici, come a buoni, simpatici vicini.

Ameremo di più le nostre strade, specie la sera, quando, poco illuminate e, in certi angoli, buie, sembreranno ai vecchi le strade di un tempo, e a noi strade di una città conosciuta solo attraverso le letture e i racconti, spesso desiderate e, non sembri strano, rimpiante: perchè esiste anche — ed è sottilissimo e dolcemente triste — il rimpianto di cose mai vedute, mai possedute, ma solo sentite raccontare.

Camminare la sera, a Milano, per una delle vie dell'antico Naviglio, mai visto se non sulle stampe; dove i fiori e l'erbe di certe romantiche ville, cascanti dalle spalliere e dalle balaustre, e pendenti sull'asfalto, pendevano un tempo sull'acqua e vi si disfacevano; e immaginare, al posto dell'odierno asfalto, l'antica acqua, e architettare storie d'amore e di morte, pallidi visi alle finestre, un bianco velo e una ghirlanda di fiori portati via dalla lenta corrente...

E' di notte, nel buio, che torna il passato.

Poco illuminata, la città, come in provincia, s'addormenta più presto. Le undici di sera sono già *tardi*. Mezzanotte è tornata ad essere la mezzanotte d'un tempo, misteriosa e temuta, piena, nel silenzio, di rintocchi di campanili, di strani susurri, d'antiche voci mormoranti le parole delle favole.

Alza il dito la mamma e dice: « E' tardi! » ai figli grandi, cui rimbocca le coperte come quando erano bambini, con gli stessi gesti di un tempo, felice che sia tornato.

Mezzanotte. Non altro, dalla strada, che gli zoccoli d'un cavallo e il fruscio d'una bicicletta.

Il rombo dei motori quante cose copriva e soffocava che noi non sentivamo!

Le « luci della città » quanto ingannatrici erano facendo della notte un falso giorno, e quanto spietate togliendo agli angoli e ai luoghi riposti il buio necessario alla quiete e al mistero!

Ha bisogno, la città, come gli uomini, delle sue ore di silenzio e di sonno: sonno che non è morte, ma vita, susurro di mille piccole voci, tremar di piccoli lumi e di grandi ombre, scalpiccio di passi, suonar d'ore, mormorar d'acque, mistero di socchiuse porte, di chiuse finestre...

Avevano bisogno gli uomini di riposarsi un po', di cessare dalle inutili corse, dalle manie, dai veleni d'ogni ora, d'ogni minuto: correvano, prima, frustati dal caffè; oggi si torna — un po' come fanciulli, un po' come buoni, innocenti provinciali, un po' come i nostri vecchi — al piacere delle belle bibite colorate, come il lampone, verde la menta, bianca l'anisetta, e, tutt'e tre insieme, bianco rosso e verde.

La vidi a Torino, tanto tempo fa, venuta per un giorno, forse, dal paese, una contadinella tutta vestita di bianco, entrata, con la mamma, in un caffè, e si guardava intorno meravigliata e sbigottita, senza sapere, fra tante cose, che scegliere. Giovinetta e gentile, aveva i capelli trecciati a ghirlanda: finalmente, non il caffè scelse — benchè vedesse la gente berne e riberne, con occhio cupido, con mano tremante — ma un bicchiere d'amarena, e le pareva chi sa che cosa, lei abituata a vederlo, il vaso dell'amarena, nel piccolo caffè del suo paese, lassù lassù, nello scaffale più alto, come una cosa irraggiungibile, da nessuno chiesta; e le tremava la voce, e i begli occhi le brillavano di ghiottoneria; si capiva che, tornata al paese: « Ho bevuto l'amarena » avrebbe detto alle compagne, e queste, strette intorno, si sarebbero fatte raccontare, parola per parola, la bontà dell'amarena, con lo stesso malizioso e un poco peccaminoso piacere col quale s'ascolta il racconto delle cose proibite.

Oggi anche noi cittadini, tornati un po' alla semplicità della contadinella vestita di bianco, beviamo l'amarena, non con lo stesso stupore, non la stessa ghiottoneria, ma un po' sì.

Ci piaceva tanto, da bambini: e oggi, a risentirne il sapore, torniamo col cuore a quel tempo.

Ci sembra, con quel sapore innocente in bocca, che la mamma, anche se non l'abbiamo più, ci aspetti trepidante a casa, per dirci, col dito alzato in dolce minaccia: « E' tardi! », per rimboccarci, con gli stessi gesti d'allora, le coperte e lievemente, smorzato il lume: « Buona notte » susurrare, e lievemente darci un bacio sulla bocca che sa d'amarena.

Mosca

I CODICI FASCISTI

Le direttive del Duce a Grandi

perchè la riforma sia compiuta entro il 1940

Roma, 26 settembre.

Il Duce ha ricevuto oggi il Ministro Grandi, il quale Gli ha riferito sullo stato attuale della riforma dei Codici, e sul programma di lavoro già in attuazione dal 1° di agosto u. s., per accelerare la preparazione e la pubblicazione dei nuovi Codici Fascisti.

Per quanto riguarda il Codice Civile, il Libro Primo sulle persone e diritto di famiglia è già in vigore dal 1° luglio 1939. Il progetto del Libro concernente le successioni e donazioni, è stato esaminato dalla commissione del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la quale ha fatto una serie numerosa di osservazioni e proposte. Queste hanno reso necessaria una revisione accurata dell'intero progetto.

Tale rielaborazione è stata affidata, il 1° agosto, ad un comitato ristretto di giuristi presieduto dal Ministro Guardasigilli. Il Comitato ha lavorato ininterrottamente, e lavora tuttora allo scopo di ultimare la sua opera e presentare al Duce, nel prossimo annuale della Marcia su Roma, 28 ottobre, il Libro del Codice Civile relativo alle successioni e donazioni pronto a diventare legge dello Stato.

Si è provveduto, in questi giorni, ad inviare alla Commissione delle Assemblee legislative il progetto del Libro del Codice Civile sulla proprietà e diritti reali. Mano mano che la Commissione avrà ultimato l'esame delle singole parti del progetto, il Comitato ministeriale procederà alla elaborazione e revisione delle proposte che la Commissione gli farà pervenire in modo da accelerare il più possibile la redazione del progetto definitivo.

Il Ministro Grandi ha ritenuto necessario, presi gli ordini del Duce, di ritirare il progetto del Libro Quarto del Codice Civile sulle obbligazioni e contratti, preparato e redatto da un Comitato misto di giuristi italiani e francesi che iniziò i suoi studi durante la guerra mondiale col fine di attuare l'unione legislativa tra i due Paesi.

Tale progetto trovavasi fin dal 1938 presso la Commissione del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni per la discussione e l'esame. Un ristretto comitato di giuristi sotto la direzione del Guardasigilli e con la collaborazione dei membri della Commissione reale, sta lavorando attivamente fin dal 1° agosto u. s. per approntare un testo legislativo, il quale risponda alle esigenze di questo periodo storico e ai nuovi istituti giuridici e politici creati dalla Rivoluzione Fascista.

I lavori per il Codice di Commercio, pel Codice marittimo, nonchè quelli concernenti la legge pel nuovo ordinamento giudiziario, strettamente connesse colla riforma dei Codici, sono stati ripresi.

Il progetto del Codice di Procedura Civile si trova attualmente davanti all'esame della Commissione delle Assemblee legislative, la quale riprenderà le sue riunioni al principio di ottobre, sotto la presidenza di S. E. il Sen. D'Amelio.

Alla prima riunione della Commissione interverrà personalmente il Guardasigilli per illustrare il programma di lavoro relativo a tutti i Codici e indicare le modificazioni che, presi gli ordini del Duce, il Ministro Grandi ritiene opportuno apportare all'attuale progetto del Codice di Procedura Civile, sulla base delle osservazioni e delle proposte trasmesse dagli organi politici amministrativi e giudiziari dalle R. Università, dalle Confederazioni sindacali fasciste e dai Sindacati forensi. La preparazione del Codice di Procedura Civile sarà particolarmente intensificata in modo che la sua pubblicazione abbia luogo prossimamente.

Il Duce ha approvato il programma espostoGli dal Ministro Grandi, sia per il lavoro già fatto, sia per quello da farsi, ed ha indicato al Guardasigilli le Sue alte direttive, perchè la riforma dei Codici Fascisti sia portata a compimento entro il 1940.

Circa 351 milioni

per premi di natalità e nuzialità al personale statale

Roma, 26 settembre.

Sono stati resi noti gli ultimi dati ufficiali relativi all'assegnazione dei premi di natalità e nuzialità al personale statale e ad esso equiparato.

Dal maggio 1935, epoca di applicazione del regio decreto legge 8 febbraio 1936, fino al 31 agosto u. s., sono stati distribuiti ai dipendenti delle amministrazioni dello Stato, e equiparato, ben 45.282 premi di nuzialità, per l'ammontare di oltre 106 milioni e 800 mila lire; ed inoltre 184.473 premi di natalità per un complesso di quasi 229 milioni e 200 mila lire.

Nello stesso periodo, a seguito di conformi disposizioni impartite dal Duce, sono stati pure concessi 22.403 premi per parti multipli, per un importo di oltre 14 milioni e 750 mila lire.

In totale, il numero dei premi così distribuito è salito a 252.136, per l'ammontare di 350 milioni e 750 mila lire.

Va rilevato che nei soli primi otto mesi dell'anno in corso, più di 74 milioni e mezzo di lire, divisi in 53.047 premi, sono stati assegnati come riconoscimento di alto valore sociale ai nuovi nuclei familiari e alle famiglie dalle quali nuove esistenze sono germogliate per arricchire il forte ceppo della nostra razza.

Da queste cifre, che si inquadrano adeguatamente nel complesso delle altre numerose provvidenze disposte dal Regime per onorare e premiare le famiglie feconde, risulta la positiva efficacia dei mezzi con i quali l'Italia combatte e vince la battaglia demografica.

I rapporti commerciali fra l'Italia e la Grecia

Roma, 26 settembre.

Nel clima di completa, reciproca fiducia, nuovamente constatato in questi giorni dai Governi italiano e greco, potrà riuscire interessante una rapida illustrazione dei rapporti commerciali dei due Paesi.

Le nostre esportazioni, che erano state nel 1934 di lire 54.600.000, salirono nel 1937 a lire 83.541.268, e nel 1938 a lire 83.694.677.

Le nostre importazioni, che nel 1934 erano state di lire 67.300.000, discesero nel 1937 a lire 36.500.000, per risalire nel 1938 a lire 56 milioni 745.581. Cioè, mentre la bilancia commerciale che fu progressivamente favorevole negli anni 1934-1937, fu quasi equilibrata nel 1938, torna decisamente attiva per l'Italia nel 1939, come ne fanno fede le cifre dei primi sette mesi. In tale periodo, infatti, le nostre importazioni dalla Grecia sono diminuite da lire 58.015.000 a lire 42.716.000; e per contro le nostre esportazioni sono aumentate da lire 61.316.000 a lire 65.204.000.

Si apprende ora che la Grecia ha temporaneamente sospeso tutte le importazioni allo scopo di stabilire le disponibilità di merci che si trovano nel Paese. A somiglianza di altre Nazioni, anche la Grecia ha altresì, da molto, ridotto le sue esportazioni. Fra le merci di cui ha vietato l'uscita, sono i generi alimentari, i combustibili liquidi e solidi, le frutta fresche e secche.

Per quanto riguarda l'Italia, si rileva come la Grecia continuerà a inviare nel nostro Paese parecchie merci, fra le quali sono da notare l'olio d'oliva e i tabacchi.

Quattro nuove fabbriche per la cellulosa nazionale

Roma, 26 settembre.

Dietro interessamento dell'I.R.I., sono in corso di costruzione quattro nuove fabbriche, a Cuneo, a Chieti, a Capua e a Final di Reno (Ferrara), per la produzione di cellulosa mediante l'utilizzazione di materie prime esclusivamente nazionali. Gli impianti progettati avranno una produzione di circa 200 mila quintali all'anno per ogni stabilimento. L'impianto di Cuneo, che entrerà in funzione nel gennaio del prossimo anno, utilizzerà il legno di pino ed il legno di castano detannizzato, per produrre cellulosa alla soda per il cinquanta per cento, e cellulosa bianchita per l'altro cinquanta per cento.

E' poi allo studio presso una importante Cartiera nazionale, la trasformazione dei trucioli di legno detannizzato in cellulosa alla soda. Sono stati fatti, inoltre, degli studi nel campo della saccarificazione del legno e della rigenerazione dei detriti di legno, nel cosidetto legno sintetico.

La festa di San Francesco

Solenni manifestazioni dal 29 corrente al 15 ottobre

Assisi, 26 settembre.

Il prossimo 4 ottobre si celebrerà per la prima volta la festa di San Francesco, come patrono d'Italia. Nella ricorrenza avranno luogo ad Assisi, dal 29 corr. al 15 del mese prossimo, solenni manifestazioni a cui interverranno Cardinali e Vescovi di molte città di Italia, i quattro ministri generali dell'Ordine francescano, il maestro generale dell'Ordine domenicano. Sono annunciati numerosi pellegrinaggi dalle diverse regioni della penisola, cosicchè la manifestazione assurgerà ad alto significato nazionale.

Nella basilica di San Francesco la terza domenica di ottobre avrà luogo l'offerta al Santo di una lampada votiva di tutti i Comuni d'Italia.

Il Papa tornerà in Vaticano

la seconda quindicina di ottobre

Roma, 26 settembre.

Si apprende che il ritorno del Pontefice da Castel Gandolfo sarà ritardato di un paio di settimane, poichè i lavori nell'appartamento del Vaticano non saranno terminati prima di quell'epoca. Sembra certo ad ogni modo che il ritorno avvenga nella seconda quindicina di ottobre.

L'Autunno nelle campagne

Come seminare il grano come conservare l'uva

Saggiamente molti dei richiamati sono stati mandati in licenza ai loro poderi perchè possano accudire intensamente alle semine e alle vendemmie. Più che mai, ora, preme assicurare alla Nazione la indipendenza, soprattutto quella alimentare.

Le ultime tre annate, sfatando anche quelle che parevano leggi ormai fissate di un'inevitabile alternanza fra raccolti buoni e cattivi, hanno dimostrato possibile ottenere sempre raccolti frumentari soddisfacenti. Nel triennio ultimo siamo intorno agli 80 milioni di quintali di grano. Ma non bastano. Si deve arrivare ai 90 milioni subito, e, fra non molto, verso i 100. Naturalmente se tutte le regioni italiane fossero come gran parte di Lombardia, Veneto e Emilia, vi saremmo senz'altro. In quelle provincie i raccolti *medi* per ettaro salgono ai 25, 27 e anche 30 e 33 quintali per ettaro. Vi è da progredire anche lì, d'accordo. Ormai fra quei buoni agricoltori un raccolto di 30 quintali l'ettaro è solo una cosa normale: si vuole, e si potrà, spingersi oltre. Ma sui 5 milioni e poco più, di ettari coltivati a grano, ve ne sono circa 2 e mezzo in collina non sempre a terra fertile, e più di 1 milione in montagna. Qui i rendimenti, che nella pianura settentrionale nel complesso danno la media di 25 e più quintali l'ettaro, scendono purtroppo a 15 per la collina nel suo insieme (e in quella meridionale e insulare solo a poco più di 13) e non arrivano a 12 nel totale della montagna, ove quella meridionale tocca appena i 10,6. E' in questi due quinti della superficie data a frumento in Italia che occorre particolarmente insistere per elevare il medio rendimento.

Qualità e modo di semina

I mezzi sono noti a tutti i buoni agricoltori. E' da credersi che con i riuscitissimi raduni di propaganda indetti dal Ministro d'agricoltura, e con l'opera sempre zelante (e deve tornare al grado di passione che aveva quando si trattava di cattedre ambulanti) degli ispettori agrari, si riesca ad indurre ogni coltivatore ad applicare la tecnica che fa i miracoli delle alte o delle buone produzioni. Principalmente adozione di sementi elette. Quelle dei grani precoci Strampelli cui si deve in gran parte il balzo della nostra granicoltura, coprono già parte preponderante della superficie a frumento. Ma devono coprirla tutta se si vuol elevare le medie. E vi sono, fra queste razze elette capaci di alti prodotti, anche quelle specifiche per collina e per alta montagna. Si ricorda il *Roma*, che ha dimostrato eccellenti possibilità anche in ambienti difficili di alta collina e montagna, il *Tevere*, l'*Impero II*, quello del Michahelles, ecc., e per l'alta montagna, il *Balonetta*, il *Terminillo*, il *Vettore*, dello Strampelli. Non sono che indicazioni le quali verranno luogo per luogo migliorate dall'esperienza fatta dai nostri antichi cattedratici ambulanti.

Tutti questi grani esigono però, e così dev'essere per ogni razionale coltura frumentaria, ottima preparazione del terreno (e una sistemazione accurata così che mai rimanga acqua qua e là stagnante); semina a righe; nettatura dalle cattive erbe, sarchiature... e soprattutto ricca e adatta concimazione. Tanta è l'utilità e la sicura convenienza di questa, che anche gli agricoltori che più non si accontentano dei 30 quintali l'ettaro profondono giustamente concimi a tutt'andare. Non si dimentichino i perfosfati, i sali potassici, ma si dia ancora e sempre la importanza che negli ultimi anni assunsero agli azotati, fra questi piace ricordare in prima linea il concime che è vittoria italiana autarchica e scientifica, la calciocianamide che meritamente ha avuto diffusione enorme nei tempi ultimi. Va ricordata non solo per il suo effetto nutritivo e eccitatore di alti raccolti sul frumento (sia somministrata alla semina, sia anche in copertura con qualche anticipo sull'epoca in cui si dànno le nitrature), ma per le sue azioni risanatrici del terreno. Combatte le erbacce, gli insetti del terreno (elateridi, zabro, agrotidi), lumachini e altri piccoli molluschi fra cui quelli che son tramite della distomatosi nelle pecore; combatte vermi nematodi e larve anofeliche. E persino, sia detto di passata, rimette in sesto e mantiene in produzione ottima anche le viti fillosserate.

Certo è che se gli agricoltori vogliono (e ogni proprietario deve spingere i contadini aiutandoli più che può su questa via) è possibile, possibilissimo, elevare la produttività in frumento in tutti quei 3 milioni di ettari che ancora non hanno superato la media auspicata, di 2 quintali almeno per ettaro.

La vendemmia

Le vendemmie, che per la loro tradizionale festosità devono incuorare gli animi alla fede, vanno compiendosi non con quella stagione favorevole che sarebbe auspicata per qualità e resa. Le previsioni fatte in agosto sono probabilmente soggette a parecchia riduzione. E se è vero che debba restare (si spera ancora dalla massa in un ravvedimento della disposizione) l'obbligo di mandare un quinto del prodotto alla distillazione, bisogna assolutamente profittarne per dare impulso alla *qualità*, ciò che moltissimo preme. Occorre, cioè, raccogliere e vinificare a parte tutte le uve guaste, immature, poco belle e poco zuccherine per far la massa da darsi al lambicco. Resterà così a parte una produzione veramente eletta e irreprensibile di ottimo vino che dovrà avere il suo giusto rimunerativo prezzo sul mercato.

Parte del raccolto della vite dà uva da mangiare. Le feste dell'uva create dal Duce da dieci anni diedero grande spinta a un duplicato consumo dell'uva in natura. Ora, la buona conservazione dell'uva da tavola ha grande importanza per poter offrire per alcuni mesi dopo la vendemmia, ottima uva ai consumatori meno abbienti. E' un contributo di rilievo al problema autarchico, ben sapendosi da tutti quale completo e sanissimo nutrimento sia l'uva, la frutta più popolare d'Italia.

Ora, bisogna saper conservare l'uva in ottimo stato, sì, ma anche al miglior prezzo. I metodi comunemente usati, nei solai e nei fruttai, stendendo l'uva su graticci o appendendola, come si fa in Toscana, mediante uncini a guisa di catene liberamente pendenti da ganci fissati al soffitto, sono buoni metodi, ma non portano molto avanti la conservazione e soprattutto fanno presto avvizzire i grappoli e dànno un notevole calo per evaporazione e per acini guasti. La conservazione a grappo verde mantenendo a bagno parte del tralcio che porta i grappoli, e quella in frigorifero, dànno, sì, turgidezza dei chicchi, ma se la conservazione deve spingersi oltre i due mesi presentano difficoltà tecniche ed economiche tali da elevare di troppo il costo.

Un metodo, invece, che nelle diligenti prove ripetute per vari anni alla Stazione sperimentale di Conegliano sotto l'abile direzione del prof. Giovanni Dalmasso, ha dato sempre buoni risultati, è quello della stratificazione dell'uva in materie pulverulente e coibenti, quali il granulato di sughero, la segatura di legno, la torba in polvere, il pulone di riso. Si può fare la stratificazione in casse o cassoni o in barili come si usa in Spagna. Si è veduto che dopo 3 mesi il calo in peso nell'uva conservata a questo modo era del 10 per cento appena, pel granulato di sughero, mentre saliva a 39 e 45 sui graticci e a 22-29 nei cassoni solforati proposti dal Vivenza. Portata la conservazione a 5 mesi il calo per l'uva posta fra granulato di sughero oscilla fra 18 e 25 per cento mentre sale a 50 e 65 per gli altri sistemi.

Ricorrendo a cure adatte è dunque possibile prolungare parecchio la buona conservazione dell'uva. Questa si mantiene, nelle polveri indicate, con aspetto di frutto fresco perchè molto meno evapora acqua e più si rallenta la respirazione degli acini per l'atmosfera confinata che si viene a formare. Tutte le sostanze polverulenti citate si prestano bene, ma la migliore però è il granulato di sughero che dura anche parecchi anni e si può più facilmente disinfettare (riscaldamento in forno o trattamento con anidride solforosa, ecc.). Qualunque cassa d'imballaggio o qualunque fusto o barile è adatto. Certo bisogna contare su varietà di uva notoriamente serbevoli e raccolte sane ed asciutte.

Arturo Marescalchi

Appicca il fuoco alla casa ed aggredisce i familiari

Udine, 26 settembre.

A Latteis, in un casolare di alta montagna, abitato da certo Giovanni Lucchini, di 60 anni, con la moglie e i figli Osvaldo, di 16 anni, ed Antonietta, di 18 anni, durante la notte giungeva il figliastro del Lucchini, Giovanni, di 27 anni, che vi appiccava il fuoco. Il Lucchini, svegliatosi di soprassalto, dava l'allarme: il figlio Osvaldo usciva all'aperto, ma veniva affrontato dal fratellastro, che gli spezzava sul capo il calcio del fucile di cui era armato: la sorella Antonietta veniva pure brutalmente aggredita, e lasciata sul terreno priva di sensi. Il sanguinario si avventava quindi contro i genitori e li feriva seriamente.

Credendo di aver sterminato la famiglia il giovane si dava alla fuga e non è stato ancora rintracciato. I feriti sono stati ricoverati all'ospedale ed i due giovani versano in condizioni disperate. Sembra che il movente della tragedia sia l'interesse.

DA BIELLA

E' deceduto all'ospedale, dopo una settimana di sofferenze, il vigile del fuoco Carlo Peggi, di 37 anni, rimasto vittima di incidente mentre, con altri camerati, spegneva l'incendio scoppiato, or è una settimana, nello stabilimento Luppi di Chiavazza.

100 mila lire sono state elargite all'Ospizio di Carità ed all'Orfanotrofio dal comm. Federico Pettea.

Oggi alla radio

I° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: Orchestra Cetra — 21,30: Parole e musica, intermezzo — 22: Concerto diretto dal M.o Mario Gaudiosi — Nell'intervallo: Conversazione di Cesare Vico Lodovici.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 21: Concerto del pianista Marino Braidi — 21,30: « Milioni di sigarette », documentario registrato alla R. Manifattura Tabacchi di Roma — 21,50 (circa): Banda dei Reali Carabinieri — 22,35: Orchestra Petralia.

III° PROGRAMMA SERALE - Ore 20,30: « Il pastore musicista », commedia musicale in tre atti di N. Righetti, musica di Nino Castroli, Orchestrina Storaci.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

26 settembre 1939-XVII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	15,8	13,0	var.	misto	—
Roma	24,8	14,6	staz.	ser.	—
Milano	16,5	12,9	var.	cop.	—
Genova	24,6	17,4	»	ser.	cal.
S.Remo	24,2	16,4	dim.	»	»
Venezia	14,0	13,0	var.	piov.	mosso
Trieste	13,0	10,5	dim.	»	»
Trento	18,4	10,7	»	cop.	—
Bologna	18,8	13,9	»	misto	—
Firenze	25,8	11,3	»	»	—
Ancona	20,6	14,0	»	ser	mosso
Rimini	20,7	16,9	dim.	misto	»
Napoli	26,0	16,0	aum	ser.	»
Bari	21,4	15,8	var.	»	»
Taranto	24,0	16,0	dim.	»	cal.
Catania	25,5	18,7	»	piov.	agit.
Messina	24,2	22,6	var.	misto	mosso
Cagliari	27,0	15,0	»	»	cal.
Tripoli	31,0	23,1	»	»	mosso
Bengasi	33,9	22,4	aum	»	»
Rodi	25,7	21,2	»	ser.	agit.

Previsioni del tempo

Si accentua sempre più sulle nostre regioni il contrasto fra le masse d'aria temperata fredda e temperata calda mentre l'aria artica già ha raggiunto l'arco alpino spintavi dall'anticiclone che domina su tutta l'Europa settentrionale. Cielo molto nuvoloso specie sulle regioni orientali con pioggerelle sparse. Leggere nevicate sull'arco alpino settentrionale. Venti orientali moderati tendenti ad aumentare. Temperatura stazionaria. Alto Tirreno poco mosso, alto Adriatico mosso.

FALLIMENTI

TORINO, 26. — **Cantinessi Ada in Agodi** (già esercente negozio merceria via Madonna delle Rose 30), sentenza 25-9 passa a piccolo fallimento per passivo inferiore a L. 20.000; commissario giudiziale dott. Negusero Franco. — **Zagolin Alessandro** (commestibili) via Giobert 21, sentenza 25-9 revoca il fallimento per integrale pagamento della massa passiva. — **Filippini Archise** (commercio capelli), da signorai via Garibaldi 10), sentenza 25-9 determina al 7-8-37 la cessazione dei pagamenti. — **Turello Michele** (negozio mobili via S. Tommaso 1), decreto 25-9 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale rag. Aldo Turletti. — **Galli Antonio** (bottiglieria) Moncalieri; decreto 25-9 ammette a piccolo fallimento; commissario giudiziale dott. Pomè Bruno.

DA ALESSANDRIA

Duemila ceste di uva saranno offerte nelle caserme, ai soldati richiamati, da dopolavoristi in costume, domenica prossima in occasione della celebrazione della festa dell'uva.

Ripristino di servizi delle linee aeree italiane

Si informa che tutti i servizi aerei dell'Ala Littoria per l'Albania, Bulgaria, Grecia, Egitto, Irak, Jugoslavia, Malta, Marocco Spagnolo, Palestina, Portogallo, Siria, Somalia Francese, Sudan Anglo Egiziano, funzionano regolarmente.

Anche i servizi per la Spagna e nella Spagna funzionano regolarmente: la linea Roma-Barcellona è giornaliera, quella per Melilla-Cadice trisettimanale.

Il servizio nell'Adriatico resta limitato alla sola linea Roma-Ancona-Zara-Trieste ridotta a trisettimanale il lunedì, mercoledì, venerdì.

Il servizio per la Sicilia e la Libia e per Rodi resta inalterato.

Il servizio da Roma per Cagliari resta giornaliero e quello per Alghero-Sassari trisettimanale.

Il servizio per l'Africa Orientale resta inalterato salvo la partenza da Roma che ha luogo dall'Aeroporto del Littorio alle ore 8,15 di ogni martedì, giovedì e sabato e la modifica del percorso fra Roma e Bengasi che viene effettuato con i trimotori S 75 via Catania-Tripoli.

I servizi per Venezia, Genova e Bologna, per la Francia, la Germania, la Polonia e la Tunisia sono temporaneamente soppressi.

— La lingua della vostra signora non mi dice niente di buono...
— Caro dottore, a me sono quarant'anni che non dice niente di buono...

IL GIUDICE: «... E adesso giurate che mi toglierete il dente, tutto il dente e nient'altro che il dente».

— Avete seguito il mio consiglio di prendere solo quello che mangiano i bambini?
— Sì, dottore: ho mangiato un bottone, un pezzo di carta e due fiammiferi.

TORINO - Mercoledì 27 Settembre 1939 - Anno XVII - Num. 229

Chamberlain riafferma ai Comuni il proposito di continuare la guerra a fondo

Aspetti della guerra marinara in alcune dichiarazioni di Churchill

Londra, 26 settembre.

Chamberlain non ha risposto direttamente al discorso del Duce ai gerarchi bolognesi — che era rivolto anche alle Capitali d'occidente — ma vi ha risposto in modo indiretto con la riaffermazione dei fini di guerra britannici che sono riassumibili con la frase diventata di prammatica: la distruzione dell'hitlerismo. Egli ha fatto sapere, cioè, non esservi stato alcun ripiegamento nella decisione dell'Inghilterra e ha detto una cosa estremamente interessante pur nella sua riservatezza riguardo alla Russia: «Dall'epoca della mia ultima dichiarazione gli effetti dell'azione del Governo sovietico sulla posizione della Polonia sono diventati più chiari». «Chiari» è una parola che deve essere interpretata in senso favorevole; per cui sembra trovar conferma la voce che Halifax abbia udito da Maiski nel colloquio di sabato parole rassicuranti.

Il Primo Ministro ha proseguito col riferirsi all'ultima riunione del Consiglio Supremo di guerra anglo-francese ed ha detto:

«Ci siamo trovati in completo accordo col rappresentante della Francia sulle direttive da seguire per far fronte agli sviluppi verificatisi dopo la precedente riunione del 12 settembre e per mettere in pratica i piani degli alleati. Analogo accordo è intervenuto per la questione delle munizioni e degli approvvigionamenti».

Contro l'ottimismo

Il Primo Ministro è passato quindi a parlare dell'azione sovietica in Polonia, rilevando che la linea di demarcazione che è stata fissata lascia la più gran parte della Galizia e della zona petrolifera polacca in mani russe. Sembra tuttavia che non tutto il territorio attribuito ai Soviet sia stato occupato. Dopo un rapido cenno all'assassinio del Primo Ministro romeno Calinescu, il signor Chamberlain è passato all'esame della situazione militare al fronte occidentale rilevando fra l'altro i progressi locali dei francesi malgrado la resistenza avversaria.

Quanto alla difesa civile, Chamberlain ha detto che non bisogna per nulla ridurre il sistema delle preparazioni necessarie per garantirsi contro la minaccia costante delle incursioni aeree. Passando poi a parlare del sistema della cosiddetta guerra economica diretta dal Ministero dell'Economia, il Primo Ministro ha dichiarato che il suo principale scopo è quello di disorganizzare la struttura economica della Germania a tal punto da rendere impossibile al nemico la prosecuzione del conflitto.

«Tuttavia, — egli ha aggiunto, — è necessario un ammonimento contro un eccessivo ottimismo. La Germania già possiede depositi di materie prime e quindi non è il caso di attendersi risultati immediati». La propaganda tedesca, ha continuato il Primo Ministro, è stata particolarmente attiva nel mostrare che il controllo britannico sul contrabbando mentre non esercita alcuna efficacia contro la Germania strangola invece il commercio dei neutrali. Non credo, — ha detto Chamberlain, — a questi danni per i paesi neutri. In ogni modo, amichevoli discussioni sono in corso con alcuni Governi e speriamo che in certi casi si possa raggiungere un accomodamento con una semplificazione della procedura sul controllo del contrabbando».

Infine Chamberlain si è occupato dell'atteggiamento della Gran Bretagna in tempo di guerra ed ha dichiarato: «Nessuno può dubitare che in una guerra moderna la vittoria finale dipende dallo spirito di decisione, dal coraggio e dalla perseveranza di tutti i cittadini. Chi conosce il nostro paese non può aver dubbi che noi possediamo queste virtù. Mai il nostro popolo è stato più di ora risoluto. Esso è deciso, e ciò non sarà mai abbastanza ripetuto, a liberarsi una volta per sempre della perpetua minaccia dell'aggressione tedesca, della quale la Polonia è stata l'ultima prova. Noi e la Francia siamo entrati nel conflitto per liberare noi stessi ed il mondo da questa minaccia ed i nostri popoli sono più che mai uniti nel loro divisamento di raggiungere questo scopo».

Un discorso di Churchill

Ha suscitato poi enorme interesse alla Camera il discorso di Winston Churchill, il quale, ha annunciato che tutta la marina mercantile sarà armata entro breve tempo. Ogni battello prima di salpare sarà munito di qualche cannone e di esperti cannonieri. Alla minaccia subacquea si terrà testa però anche col sistema dei convogli che fu subito applicato sulle rotte in partenza dall'Inghilterra ma è ora applicato in pieno anche su quelle che l'Inghilterra hanno per destinazione. Secondo Churchill, la decima parte dei sommergibili nemici esistenti all'epoca dell'entrata in guerra è stata distrutta nelle prime due settimane delle ostilità, e questo significa da un quarto ad un terzo di quelli che si trovavano in mare.

Ma la campagna contro i sottomarini — ha proseguito il Ministro — è appena iniziata. Il Governo conta di possedere alla fine di ottobre una forza tripla di battelli da caccia di quella che possedeva il 3 settembre Churchill ha poi detto che il «Courageous» è stato affondato per uno di quei casi che si avverano una volta su cento. Quanto all'affondamento di navi mercantili da parte degli «U-Boot» esso va diminuendo: nella prima settimana furono colate a picco 65 mila tonnellate di naviglio, nella seconda 46 mila, nella terza 21 mila e negli ultimi sei giorni solo novemila. Nella prima quindicina di guerra, inoltre, la marina britannica ha sequestrata 60 mila tonnellate di merci nemiche di più del quantitativo affondato dai sottomarini germanici. Di petrolio furono perdute con gli affondamenti 63 mila tonnellate, ma al contempo furono sequestrate 50 mila tonnellate di petrolio appartenente al nemico. Tutt'insieme, dunque, un quadro oltremodo ottimistico.

Parlando della condotta della guerra, Churchill ha detto: «Sovente i comandanti dei sommergibili tedeschi hanno fatto del loro meglio per comportarsi umanamente. Li abbiamo visti dare i segnali di avvertimento ed anche tentare di aiutare gli equipaggi a trovare la via per raggiungere un porto. Un comandante tedesco mi segnalò personalmente la posizione della nave che egli aveva affondato. Egli firmò il messaggio «Sommergibile tedesco». In quel momento non sapevo a quale indirizzo inviare la mia risposta. Ma ora quel comandante si trova nelle nostre mani e viene trattato con ogni considerazione».

L'Ambasciatore d'Italia

La stampa londinese, intanto, continua a occuparsi degli sviluppi diplomatici della situazione internazionale rinnovando le sue congetture su quelli dell'Europa orientale. Interessante ci sembra un articolo del *Times*, in cui si prospetta un cambiamento rivoluzionario nella struttura sociale della Polonia in seguito all'avanzata russa fino alla Vistola. Il giornale dice che i russi stanno facendo dei preparativi per creare uno Stato polacco-bolscevico a Lublino e dice di attendersi che essi eserciteranno la più intensa propaganda rivoluzionaria non soltanto nella zona da essi occupata ma anche in quella contigua occupata dai tedeschi. Questi istituiranno un loro governo a Cracovia — secondo il giornale — e reagiranno all'azione propagandistica russa con una campagna antisemita della quale però non sarà disgiunta un'azione sociale contro i latifondisti polacchi, il clero e le classi intellettuali. Il *Times* conclude affermando che Hitler con la sua azione ha condotto il bolscevismo più innanzi verso il cuore d'Europa; e crediamo di trovar traccia in questo rilievo dell'autorevole organo di Londra del timore già da noi menzionato che molti inglesi nutrono, il timore cioè che una sconfitta totale della Germania per opera delle armi alleate potrebbe essere a doppio taglio, colpire cioè i tedeschi come vinti e gl'inglesi pure se la disfatta attraesse il bolscevismo ancora più verso Occidente.

In merito all'atteggiamento dell'Italia di fronte agli avvenimenti, qui si menzionano sempre i contatti fra Roma e le capitali balcaniche e il corrispondente romano del *News Chronicle* dice al riguardo che il sogno del Duce di creare un fronte pacifico nell'Europa meridionale si va maturando.

Nei circoli politici inglesi si è d'altro canto soddisfatti della nomina del nuovo ambasciatore a Londra, S. E. Bastianini. Allo stesso tempo ci si rammarica della partenza del conte Grandi e di lui si occupa stasera un bollettino del Ministero delle informazioni in cui si dice: «Il conte e la contessa Grandi saranno sempre ricordati con simpatia nella grande cerchia di amici che essi si erano creati nei sette anni di soggiorno in Inghilterra, non ultimi il Primo Ministro, lord Halifax e altri membri del Governo. Vivo rammarico accompagna la partenza del conte e della contessa Grandi, ma si esprime soddisfazione per la prospettiva che essi facciano una visita privata a Londra nel prossimo futuro. In contempo si attende con calda simpatia l'arrivo del signor Bastianini».

Vice

Aeroplani per l'Inghilterra si accumulano a Los Angeles

Los Angeles, 26 settembre.

Nei magazzini dei vari stabilimenti di costruzioni aeronautiche si accumulano gli apparecchi costruiti per conto dell'aviazione militare britannica. La fabbrica «Lockheed», che ha un'ordinazione di 250 apparecchi da bombardamento, li costruisce alla velocità di uno al giorno. Si sa che il Governo britannico ha ordinato che la produzione sia accelerata al massimo e che per dare una garanzia ai costruttori ha già pagato l'intero importo dell'ordinazione anche perchè intende ritirarli immediatamente dopo l'abrogazione dell'embargo.

Il Partito comunista sciolto in Francia

Nuove rigorose misure adottate dal Governo per la difesa del Paese

Parigi, 26 settembre.

La collusione dei Soviet col Reich ha indotto finalmente il Governo a prendere quella decisione reclamata da tanta parte della popolazione ma che si era esitato fino all'ultimo: il Partito comunista è stato disciolto. Tale è infatti la deliberazione presa nel Consiglio dei Ministri riunitosi oggi alle 17 all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Lebrun e prolungatosi per oltre due ore.

Dopo che il Presidente del Consiglio Daladier ebbe fatto una esposizione di insieme della situazione diplomatica e militare; annunciata la creazione di una croce di guerra destinata a commemorare secondo le istituzioni le citazioni individuali per fatti di guerra all'attivo degli eserciti di terra, di mare e dell'aria, e presentato alla firma del Presidente della Repubblica un decreto ai termini del quale le disposizioni che reprimono i reati e i delitti contro la sicurezza dello Stato verranno applicate, durante la guerra attuale, anche agli atti commessi a pregiudizio della Gran Bretagna, del Canadà, dell'Australia, della Nuova Zelanda, dell'Africa del Sud, dell'Impero Britannico considerato nel suo insieme e in fine della Polonia, il Ministro degli Interni Sarraut ha sottoposto alla firma del Capo dello Stato il decreto che scioglie il Partito comunista e tutti i gruppi che gli aderiscono, vietando la pubblicazione, la circolazione, la distribuzione, la vendita di tutti gli scritti, disegni ed in modo generale di tutto il materiale di diffusione tendente a propagare le parole d'ordine della Terza Internazionale, o degli organi che vi aderiscono. Il decreto stabilisce anche delle sanzioni contro le infrazioni a questa legge.

Tale decisione, chiesta dall'opinione pubblica prima ancora della conclusione dell'accordo germano-sovietico, è giunta però del tutto inaspettata. I circoli parlamentari che si interessavano alla riunione dell'odierno Consiglio dei Ministri ritenevano che questo sarebbe stato consacrato principalmente alla esposizione della situazione diplomatica e militare, la cui evoluzione, dopo il 20 settembre, data dell'ultima riunione ministeriale, era stata marcata dalla riunione di sabato scorso dal Consiglio Supremo franco-britannico nel corso del quale — lo sappiamo dalle dichiarazioni fatte oggi da Neville Chamberlain alla Camera dei Comuni — si è constatato che l'accordo con l'Alto comando francese era completo su tutte le misure da prendersi concernenti gli sviluppi della situazione dopo l'altra seduta del Consiglio Supremo franco-britannico riunitosi in territorio francese.

Si credeva quindi che il problema dell'armamento ed in modo generale della mobilitazione industriale della nazione, che aveva assicurato un buon posto fra le questioni trattate durante l'ultima riunione interalleata, sarebbe stata essa pure oggetto delle deliberazioni ministeriali. Ma nessuno prevedeva questo colpo di scena che viene dopo la condanna del Partito comunista da parte di organismi e di persone che avevano fino ad ora con esso fraternizzato. Blum aveva pubblicato nel «Populaire» una serie di articoli nei quali, pur condannando nel modo più esplicito l'atteggiamento del Governo sovietico, tendeva una pertica di salvataggio ai suoi amici comunisti supplicando di rompere con l'obbedienza a Mosca. Ma Cachin e gli altri capi del partito vi si erano rifiutati.

Ieri, la Commissione amministrativa della Confederazione generale del lavoro, riunitasi, aveva confermato puramente e semplicemente la condanna dei comunisti. Non vi era nemmeno stata discussione, e Jouhaux aveva fatto approvare la mozione che stigmatizzava il patto tedesco-sovietico e l'aggressione dell'U.R.S.S. contro la Polonia. L'opposizione fu contrassegnata da soli cinque voti comunisti e da varie astensioni. I rappresentanti della Terza Internazionale dopo la riunione distribuirono un lungo testo in cui esprimevano critiche violente contro i sindacalisti ed in cui, con visibile imbarazzo, venivano passati sotto silenzio gli eventi attuali. Ed intanto le dimissioni, le dichiarazioni, le manifestazioni antibolsceviche si succedevano le une alle altre e gli operai del porto, i minatori, gli impiegati della ferrovia metropolitana sconfessavano apertamente la politica staliniana. Si annunciava inoltre che l'esclusione dei comunisti avrebbe ricevuto entro breve una sanzione ufficiale: le delegazioni nelle quali i comunisti erano in maggioranza, non sarebbero più state ricevute dalle amministrazioni pubbliche o private o dai sindacati padronali.

Il nuovo progetto di legge sulla neutralità americana

Washington, 26 settembre.

Il Presidente Roosevelt, sicuro ormai dell'approvazione della nuova legge sulla neutralità, ha rinunciato a controbattere la campagna radiofonica che gli oppositori vanno svolgendo a favore del mantenimento della legge attualmente in vigore.

Il nuovo progetto presentato ieri alla Commissione del Senato prevede la libera vendita per contanti di armi e munizioni ai belligeranti, la facoltà per il Senato e la Camera di procedere alla constatazione dello stato di guerra e di applicare la nuova legge sulla neutralità nel caso il Presidente ritardasse o contrariasse la dichiarazione sulla neutralità, la concessione ai Governi stranieri di un termine di 90 giorni per i pagamenti delle forniture, mentre i pagamenti a termine più lungo a società private dovranno essere dotati di garanzie.

Un pezzo di artiglieria polacca anticarro fracassato da un proiettile tedesco

Artiglierie e aeroplani in azione sul fronte occidentale

Il comunicato tedesco

Berlino, 26 settembre.

Il Gran Quartiere Generale dirama il seguente comunicato per il fronte occidentale:

«**Attività di artiglieria ed insignificante attività di truppe.**

«**Aeroplani francesi hanno sorvolato il territorio belga. In combattimenti aerei sono stati abbattuti cinque apparecchi francesi e due palloni frenati. Un apparecchio francese è stato abbattuto dal fuoco delle nostre batterie antiaeree**».

I comunicati francesi

Parigi, 26 settembre.

Il comunicato di guerra diramato stamane dice:

«**Persistente attività dell'artiglieria nemica a sud-est di Deux-Ponts (Zweibrücken).**

«**Nel corso della giornata di ieri la nostra aviazione da caccia ha avuto molti combattimenti con la aviazione da caccia tedesca**».

Il comunicato serale dice:

«**Attività dell'artiglieria nemica nella regione a sud di Deux-Ponts (Zweibrücken) e a sud di Pirmasens.**

«**All'alba un colpo di mano è stato respinto sul fronte della Lauter**».

La lotta pel possesso di Zweibrücken

Parigi, 26 settembre.

Il fronte è stato relativamente calmo durante le ultime ventiquattro ore. Tuttavia, siccome le batterie pesanti francesi minacciavano vivamente le posizioni tedesche davanti a Saarbrücken ed a Zweibrücken (Deux Ponts) si è constatata un'attività crescente dell'artiglieria nemica in particolar modo al sud-est di questa seconda località dove i bombardamenti sono stati violentissimi. Qualche colpo di mano, rapidamente arrestato — qui si dice — dai tiri della fanteria e dell'artiglieria francesi, è stato tentato dal nemico sull'insieme del fronte. La persistenza di questi tiri dell'artiglieria tedesca nella regione a valle di Zweibrücken è interpretata qui come una certa preoccupazione del nemico su quel punto.

La regione presa di mira è un altopiano largo una diecina di chilometri, appena guernito di qualche boschetto, e compreso fra il corso d'acqua del Bliese a sinistra e quello dell'Horn a destra, che entrambi convergono verso Zweibrücken. E' un terreno d'attacco classico. Siccome Zweibrücken è un vero nodo di strade e di ferrovie, cioè un punto sensibile, la cura dei tedeschi per scoprire e sventare un possibile attacco si comprende facilmente.

Questa preoccupazione generale su tutto il fronte conduce naturalmente a combattimenti d'aviazione. In questi scontri si poteva ritenere che l'esperienza della guerra di Spagna desse ai piloti tedeschi un vantaggio momentaneo. Invece — qui si afferma — l'aviazione da caccia francese ha sostenuto la lotta nelle migliori condizioni e le perdite si equilibrano; due aeroplani abbattuti per parte nella giornata dell'altro ieri, mentre ieri il numero degli aeroplani tedeschi abbattuti ha sorpassato quello degli apparecchi francesi distrutti.

L'attività d'artiglieria manifestatasi sulla linea del Reno che era rimasta silenziosa dall'inizio delle ostilità si è l'altro ieri improvvisamente destata, e la conferma della notizia che i tedeschi concentrano formazioni abbastanza numerose nelle vicinanze della frontiera germano-svizzera, dietro alla regione del Reno, da Basilea sino a Sciaffusa, induce i critici militari di qui a prendere in considerazione l'ipotesi che lo Stato Maggiore tedesco pensi ad organizzare un grande attacco contro la Francia verso il Giura attraverso la Svizzera per il varco di Neuchâtel. L'impresa sarebbe tutt'altro che facile. Nella regione del Giura esistono linee di difesa naturali e vallate profonde, come quella della Valserine, e un torrente della Franca Contea, affluente del Rodano che scorre fra le due catene del Giura, passa ai piedi del Crêt-de-la-Neige, punto culminante del Giura, e scende poi in otto chilometri di 220 metri. Su tutte le principali alture del Giura vi sono forti potenti grazie ai quali sarebbe relativamente facile ai francesi di opporsi ad un'avanzata nemica. E' da notare che parecchi critici militari stranieri pensano che i tedeschi potrebbero sferrare contro la Francia due offensive simultanee: una attraverso l'Olanda ed il Belgio e l'altra attraverso la Svizzera. Il critico militare del *Petit Parisien*, Carlo Morice, assicura che l'Alto Comando, che non manca di informazioni precise, saprebbe al momento opportuno sventare la manovra nemica.

Artiglierie britanniche in azione sul fronte occidentale

Berlino, 26 settembre.

All'alba, al Comando «X» degli avamposti tedesco, presso Perl, nel territorio della confluenza delle frontiere di Francia, Germania e Lussemburgo è rientrata nel ricovero blindato una pattuglia che era partita con le prime stelle della sera. Il sottufficiale aveva alcuni bossoli di artiglieria (Manchester G. B. 1938 - A) ed ha consegnato all'ufficiale di servizio, con i bossoli di ottone lucente, la novità: «Ci sono gli inglesi». Così è stata appresa qui la notizia che dopo tre settimane di guerra sul fronte occidentale sono arrivate esigue aliquote di artiglieria britannica, impiegate per la prima volta ieri nel settore di Perl. Si può desumere da questa dislocazione della prima unità del rinforzo inglese all'alleata che le divisioni provenienti da oltre Manica saranno schierate su un settore del fronte a partire dalla frontiera lussemburghese fino a un punto «O» non troppo lontano.

Il Ministro d'Italia a Sofia ricevuto da Kiosseivanof

Sofia, 26 settembre.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari esteri Kiosseivanof ha ricevuto e intrattenuto in lungo colloquio il Ministro d'Italia.

Fervono i lavori per la nuova stazione dell'Urbe

Alla frontiera tra Galizia e Ungheria

Ancora profughi -- Le autorità sovietiche nei territori occupati -- L'eroica tragedia di un corpo di ufficiali polacchi

Budapest, 26 settembre.

Lungo il confine magiaro-sovietico, che corre irregolarmente dalle sorgenti del San al passo di Jablonica, esiste attualmente una nuova «terra di nessuno», larga una diecina di chilometri. Le truppe sovietiche hanno ormai occupato tutta la Galizia; si sono fatte vedere dalle sentinelle magiare, ma non si sono ufficialmente presentate ai posti di frontiera ungheresi, come è costume di fare. Si sono anzi ritirate di una diecina di chilometri, lasciando sgombra una striscia di territorio, che in potenza appartiene alla Russia, ma di fatto non è di nessuno. Se si vuole, è questa l'ultimo brandello libero della scomparsa Repubblica polacca, malgrado garriscano sulle vette dei monti le bandiere rosse dei bolscevichi.

Gli scopi di Mosca

Le ragioni dell'assenteismo sovietico non sono facili da spiegare. La prima è costituita certamente dal fatto che, non essendosi ancora materialmente riannodate le relazioni diplomatiche sovietico-magiare, l'alto Comando russo preferisce attendere qualche giorno ancora per costituire i corpi di guardia ai passi carpatici.

Questa è la ragione, diciamo, di politica estera. Poi vi è quella, forse più importante, di politica interna. Le truppe sovietiche, appena sfondato il fronte polacco, hanno fatto una vera corsa di velocità verso la frontiera ungherese e, raggiuntala, si sono fermate, permettendo ai polacchi di passare in Ungheria. Tutta la manovra sovietica lascia capire che Mosca voleva mettere in pratica, come effettivamente ha fatto, un piano secondo il quale i polacchi dovevano trovarsi tagliata la ritirata verso la Romania e dirigersi forzatamente verso l'Ungheria.

Successivamente, lungi dal disturbare le colonne in fuga, le hanno pressate perchè passassero al più presto la frontiera magiara. In questi giorni alcune famiglie borghesi sono ancora passate indisturbate in territorio ungherese. Questa politica moscovita lascia chiaramente capire una cosa: che la frontiera dei Carpazi è considerata come definitiva e che Mosca ha posto gli occhi sopra un altro settore dell'Europa.

Le vite risparmiate dimostrano ancora che Mosca vuole evitare delle inutili esecuzioni e preferisce vedere i «borghesi» filare all'estero piuttosto che essere costretta a metterli al muro, in base ai suoi principi.

Al di là della «terra di nessuno», la sovietizzazione è ormai un dato di fatto. La radio di Leopoli racconta quotidianamente la gioia dei «liberati» ucraini, le esecuzioni dei «capitalisti» restii ad accettare le leggi di Lenin, la distribuzione dei beni dei ricchi al proletariato, ed altre cose del genere.

Unico particolare che sembra mutato nel quadro generale delle leggi sovietiche è quello della religione, perchè le chiese e le sinagoghe vengono rispettate. I preti, i popi, i rabbini sono scomparsi dalla circolazione; ma nessun soldato vestito di grigio e con l'elmetto adorno con la stella rossa impedisce l'accesso alla casa di Dio.

Ormai sembra che tutto sia quieto in Galizia. Stamane la radio sovietica ha annunciato che «gli ultimi ufficiali capitalisti polacchi sono stati uccisi dalle truppe proletarie» e questo significa che la più gloriosa gesta dei militari polacchi si è conclusa nella pace di Dio. Gli ultimi soldati della «legione dei morti» sono caduti.

Questa legione si era automaticamente costituita la settimana scorsa, quando le truppe sovietiche erano giunte in vista di Leopoli. Intere divisioni si erano arrese ai soldati di Stalin, che avevano immediatamente dimostrato di possedere due pesi e due misure: i soldati erano «fratelli proletari», gli ufficiali «capitalisti pericolosi». Questi ultimi allora crearono la «legione dei morti», un corpo di uomini dal cuore saldo, che sapevano che tutto era ormai perduto, ma che volevano dimostrare di saper morire.

I dollari del galiziano

Le valli racchiuse nel triangolo Leopoli-Stryj-Tarnopoli hanno echeggiato per alcuni giorni delle loro canzoni e del loro coraggio indomito in continui combattimenti. A sera, questo manipolo di eroi seppelliva i suoi morti nella pace dei boschi, piantando accanto ad ogni salma una semplice croce di legno contrassegnata dalla fibbia della cintura del caduto, affidandone la cura al cuore del popolo. Dormivano sotto le stelle già a colloquio con l'eternità. L'indomani riprendevano la lotta, risalendo le valli e le montagne, inseguiti dalle truppe sovietiche decise a farla finita con quei pugni d'irriducibili eroi.

Non avevano mèta, non avevano scopo, queste dislocazioni della «legione dei morti», perchè tutti sapevano di dover morire e per questo si erano battezzati con un nome tanto significativo. Meglio cadere a viso aperto, con un'arma in pugno, che finire davanti a un plotone di esecuzione. Ieri sera, alla confluenza del Rechot col Dniester gli ultimi legionari hanno raggiunto la loro mèta di gloria.

Questo ci hanno raccontato alcuni profughi polacchi giunti oggi dalla «terra di nessuno», giunti in una macchina guidata da un piccolo ebreo galiziano il quale, appena la pietà dei gendarmi gli ebbe permesso di entrare in territorio ungherese, si inginocchiò e disse: «Mio Dio! Abbiamo attraversato ancora una volta il Mar Rosso!».

Poi si mise a correre col cattano svolazzante verso il ristorante, dove gli dissero che non potevano accettare valuta polacca. Ma l'ebreo scosse le spalle, si fregò le mani soddisfatto e da una profondissima tasca fece saltar fuori dei biglietti di banca oblunghi verdi e neri: dollari. Se ci poteva essere qualche dubbio sulla sua razza, quei dollari l'avrebbero immediatamente risolto.

F. Bellotti.

Apparecchio civile olandese attaccato da un aereo straniero

Un morto fra i passeggeri

Amsterdam, 26 settembre.

Un gravissimo incidente è avvenuto in serata alla frontiera nei pressi di Helgoland. Un apparecchio civile con a bordo otto passeggeri, proveniente dalla Svezia e diretto all'aeroporto di Amsterdam, è stato attaccato da un aereo militare di nazionalità sconosciuta che ha aperto il fuoco. Uno degli otto passeggeri, un ingegnere svedese, è rimasto ucciso. Una severissima inchiesta è in corso per stabilire l'identità dell'apparecchio attaccante. L'apparecchio civile è giunto all'aeroporto coi segni dei colpi di mitragliatrice ricevuti durante l'aggressione. (*Stefani*).

Lo scontro navale di Bergen smentito dagli inglesi

Londra, 26 settembre.

L'Ammiragliato smentisce la voce secondo la quale uno scontro navale avrebbe avuto luogo ieri al largo di Bergen. Da fonte svedese si assicura che non di una battaglia si trattava, bensì di scoppi provenienti da esplosioni di mine per la costruzione d'una strada litoranea.

Crollo in Belgio di un ponte minato dal Genio militare

Treni salvi per caso - Le comunicazioni col Lussemburgo interrotte

Bruxelles, 26 settembre.

L'esplosione delle mine del ponte situato fra Marbehan e Arlon, a duecento metri da quest'ultima città, per poco non ha causato una catastrofe simile a quella avvenuta quattro settimane or sono a Liegi. Infatti l'espresso Bruxelles-Arlon aveva appena superato il ponte. Le mine erano state disposte dal Genio militare per far saltare il ponte in caso di necessità, e da qualche tempo si stavano effettuando lavori di adattamento.

Le mine esplose hanno fatto saltare il primo pilastro dal lato della città di Arlon. La sentinella, benchè proiettata al suolo dalla violenza dell'esplosione, se l'è cavata con qualche ferita leggera. Varie case dei dintorni sono state più o meno danneggiate dalla violenza dell'esplosione e numerosi soldati, che si trovavano nelle vicinanze, rimanevano feriti dai rottami delle case crollate. I binari sono stati divelti per varie decine di metri. Un treno in servizio locale carico di operai arrivava sul ponte qualche minuto dopo l'esplosione, ma veniva fermato a tempo dalle sentinelle che con molta presenza di spirito erano corse incontro al convoglio.

E' stata una fortuna che soltanto due delle sei mine siano esplose, altrimenti lo spostamento d'aria avrebbe causato danni ben più gravi. Per il momento non sono note le cause che hanno provocato l'intempestiva esplosione delle mine. Intanto l'importante linea Bruxelles-Lussemburgo è interrotta per varie settimane. Il servizio viaggiatori viene assicurato per il momento con automezzi, mentre le merci sono incanalate per una linea secondaria.

«Libro e Moschetto» diventerà «Passo Romano»

Roma, 26 settembre.

Il «Foglio di Disposizioni» numero 1417, del Segretario del P. N. F., reca:

«Il 30 settembre XVII «Libro e Moschetto - Gioventù Fascista» (edizione per i Giovani Fascisti) cesserà le pubblicazioni per riprenderle il 29 ottobre XVIII con il titolo di «Passo Romano».

Il giornale, che sarà destinato agli Avanguardisti ed ai Giovani Fascisti, riapparirà in diverso formato, con illustrazioni a colori. La nuova edizione consentirà un notevole risparmio di cellulosa».

Una bimba di quattro anni aspetta invano la mamma

Roma, 26 settembre.

Di una pietosa vicenda si deve occupare la cronaca: una bimba di circa quattro anni, sola, povera, sperduta, attende di ritrovare i genitori.

Il 5 giugno ultimo scorso, nei giardini di piazza Vittorio, fu scorta da alcuni passanti una bimba che si aggirava fra le varie bancarelle, piangente, stanca. Interrogata, evitò ogni domanda sfuggendo quasi all'interessamento di coloro che si erano mossi a compassione di lei e volevano essere utili. Qualcuno la seguì più attentamente, e quando accertò che la piccola non era accompagnata e non aspettava nessuno la indicò a un metropolitano.

La piccina, alla domanda come si chiamasse rispose: Giovannina, ma non seppe dire dove abitasse, e perchè si trovasse al mercato sola. Il metropolitano trattenne la piccola presso di sè, certo che in breve la madre ne avrebbe fatto ricerca; pensò che si trattasse di uno dei consueti episodi che avvengono nei mercati e dovunque è folla. Ultimato il turno, il metropolitano si disponeva a lasciare il proprio servizio; nessuno si era fatto vivo a reclamare la bambina. Egli ritenne, pertanto, opportuno accompagnarla in questura, ove fu rifocillata e assistita, in attesa che il breve romanzo della bimba abbandonata avesse il suo logico ed umano epilogo. Senonchè l'epilogo — sino ad oggi — e sono trascorsi ormai 4 mesi — è mancato. Giovannina dalla Questura è stata accompagnata presso le Suore della Misericordia ove attende i genitori. E' superfluo dire che la questura ha fatto tutto quanto era in suo potere per identificare la piccina e restituirla alla propria famiglia.

Il Premio letterario Biella

La proclamazione a domenica

Vercelli, 26 settembre.

Domenica prossima avrà luogo la proclamazione del vincitore del terzo Premio letterario «Città di Biella».

Come è noto, il Premio è stato quest'anno elevato a quindicimila lire, così suddivise: premio di lire diecimila, assegnazione libera; premio di lire cinquemila, al romanzo meritevole di autore che non abbia superato i trent'anni.

La stagione lirica ad Alessandria

Alessandria, 26 settembre.

E' stato fissato il cartellone della stagione lirica al nostro Teatro Municipale che comprende, dal 15 al 29 ottobre, *Cavalleria Rusticana*, *Amico Fritz*, *Don Pasquale*, ognuna accoppiata al ballo *Coppelia*, e infine *Trovatore*; per il 10 novembre sono in programma *Turandot* e *Traviata*, per le feste di Natale *Favorita*, *Sonnambula*, *Tosca* o *Chénier*. A marzo avremo la nuova opera del concittadino maestro Luigi Ferrari-Trecate, *Ghirlandino*.

Strana macabra scoperta

Milano, 26 settembre.

Durante lavori di scavo, in via Ortler, fuori Porta Romana, è stata fatta una macabra scoperta: sono venuti alla luce delle ossa umane e, un poco discosto, un cappello di feltro da uomo della foggia in uso una trentina di anni or sono. E' stato stabilito che in tale località si trovava, molti anni addietro, un cascinale chiamato Chiodo, abitato da alcune famiglie di ortolani.

La chiusura di una trattoria ove si servivano 2 piatti di carne a clienti ebrei

Roma, 26 settembre.

Come è noto, disposizioni in vigore vietano che gli esercizi di ristoranti, trattorie e osterie, somministrino agli avventori più di un piatto di carne o di pesce a persona.

Nell'eseguire una ispezione nella trattoria di proprietà di Enrico De Giacinto, alcuni agenti della Questura hanno constatato che venivano serviti ad alcuni clienti, ebrei, due piatti di carne a persona. Pertanto l'esercizio è stato fatto chiudere per tempo indeterminato.

Contrabbandieri truffatori arrestati a Udine

Udine, 26 settembre.

Contrabbando di caffè, saccarina e cocaina veniva esercitato su larga scala in città e in tutto il Veneto. Ora la polizia tributaria ha sequestrato oltre mezzo chilo di stupefacente, per un valore di circa diecimila lire, e ingente è pure la quantità di saccarina e di caffè contrabbandato, il tutto per un valore di 350 mila lire.

I contrabbandieri andavano ad offrire la merce e si facevano dare un anticipo in denaro. Portavano poi il cliente nella località ove la merce era nascosta, ma al momento opportuno intervenivano gli altri compari che fingevano di essere agenti di polizia. Il disgraziato perdeva così il denaro e la merce. Altre volte si procedette persino al sequestro, quando ormai la merce di contrabbando era stata già consegnata. Cinque di questi imbroglioni sono stati arrestati e diciotto denunciati.

TEATRI

AL VITTORIO EMANUELE è stata ieri sera assai festeggiata, nella «Vedova allegra», la soubrette Cattina Bianchi, [illegible]

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile